

# La Voce

Quaderno  
emigrazione

A colori on-line [www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)

## *Maria Elena Boschi*

*Conquista la stima  
dei Parlamentari  
Canadesi e della  
Comunita'  
Italo-Canadese,  
di Montreal e Toronto*



# Maria Elena Boschi

## Conquista la stima dei Parlamentari Canadesi e della Comunita' Italo-Canadese, di Montreal e Toronto



*“In questi giorni ho avuto l'occasione di incontrare le Comunità Italo-Canadese di Toronto e Montréal: un piccolo pezzo d'Italia all'Estero.*

*Un orgoglio vedere come tanti talenti italiani siano stati capaci di inserirsi all'interno del tessuto sociale di paesi come il Canada, mantenendo un forte legame con la nostra terra.*

*Abbiamo parlato delle scelte e riforme coraggiose intraprese in questi anni che mirano a rendere l'Italia un paese competitivo, attrattivo e moderno. I risultati si vedono, anche dall'Estero. Insieme, stiamo costruendo un'Italia migliore”.*

Maria Elena Boschi



Incontro con il Primo Ministro del Quebec Philippe Couillard



L'Editore de “La Voce”, Arturo Tridico, e tutto il team editoriale ringraziano il Ministro per le belle parole che abbiamo riportato sopra e per la visita, importante perché conferma il rapporto tra il nostro paese natale, l'Italia, ed il Canada, che grazie alla contribuzione dei nostri connazionali ha avuto progresso Civile, Sociale ed Economico.

Ci auguriamo che anche nella prossima legislatura proseguano e si rafforzino le politiche per valorizzare l'impegno degli Italo-Canadesi e in generale dei milioni di Italiani che vivono fuori dal paese di origine.



# La Voce

Quaderno  
emigrazione

On Line [www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)

Supplemento al mensile "LA VOCE" ANNO 2017 - N. 318

1860 Rue Ferrier  
Laval, Quebec H7T 1H7 - Canada  
Tel. 514-781.2424  
Fax: (450)681.3107  
[www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)  
[lavoce1@gmail.com](mailto:lavoce1@gmail.com)

Supplemento al mensile  
"LA VOCE"

Fondatore/editore:  
Arturo Tridico

A cura di:  
Claudia Zanolin

## SOMMARIO

### Politica e istituzioni

Storia di copertina..... p. 1-2  
la visita in Canada del Ministro italiano Maria Elena Boschi

Il Senatore Turano (PD) a favore della  
memoria di Cristoforo Colombo..... p. 4

Il Cardiologo Pasquale Nestico  
parla del Columbus Day..... p. 5-6

L'intervento di Antonio Giannetti,  
vicesegretario PD Canada..... p. 7

L'On.le Nissoli (FI) ricorda la nostra storia migratoria e  
interroga il Ministro Alfano sui visti per gli impiegati a  
contratto italiani negli USA..... p. 8

Giovanna Giordano è la nuova coordinatrice del  
MAIE in Nord e Centro America..... p. 9

Speciale Rapporto Migrantes  
sulla nuova emigrazione italiana..... p. 10-12

### Regioni ..... p. 13-41

Abruzzo	p. 13-14
Basilicata	p. 15
Calabria	p. 16-17
Campania	p. 18
Emilia Romagna	p. 19-20
Friuli Venezia Giulia	p. 21
Lazio	p. 22
Liguria	p. 23
Lombardia	p. 24-25
Marche	p. 26
Molise	p. 27-28
Piemonte	p. 29
Puglia	p. 30-31
Sardegna	p. 32-33
Sicilia	p. 34-35
Toscana	p. 36-37
Trentino Alto Adige	p. 38
Umbria	p. 39
Valle d'Aosta	p. 40
Veneto	p. 41

Economia & Lifestyle ..... p. 42-51



Le opinioni espresse negli articoli non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità.

# CONTRIBUIRE A RECUPERARE L'INTEGRITÀ DELLA MEMORIA DI COLOMBO: IN SENATO LA MOZIONE DI TURANO (PD)

Impegnare il Governo Italiano, attraverso la rete diplomatico-consolare negli Usa, a “favorire, anche mediante iniziative da intraprendere in collaborazione con le comunità italo-americane, con i centri studi e le università, un approfondimento della figura di Cristoforo Colombo che ne recuperi, attraverso la conoscenza storica, l'integrità della memoria”. Così il Senatore Pd Renato Turano in una mozione sottoscritta da altri sette colleghi. “Nella società americana – scrive Turano – si è sviluppato un acceso dibattito sulla conservazione della memoria storica, che si sta esprimendo con posizioni critiche differenti, anche indisponibili a leggere il passato in modo condiviso; contro le statue dei generali sudisti e schiavisti sconfitti nella guerra civile, hanno preso di mira quelle raffiguranti personalità italiane legate alla storia americana e tra queste, in particolare, Cristoforo Colombo”.

“Il famoso navigatore genovese – riporta il Senatore eletto in Centro e Nord America – è considerato una figura controversa, che il movimento contro il suprematismo bianco ha voluto includere tra “i simboli d'odio e di segregazione razziale”, perché avrebbe causato, con la scoperta del continente americano, l'oppressione e lo sterminio delle popolazioni native; le proteste contro Cristoforo Colombo sono scoppiate in vari Stati. A Baltimora, in Maryland, una statua eretta nel 1792 è stata distrutta a martellate. A Detroit, in Michigan, il monumento all'esploratore del 1910 è stato avvolto in un drappo nero. A Houston, in Texas, una statua donata alla città dalla comunità italo-americana nel 1992, nel cinquecentenario della scoperta delle Americhe, è stata imbrattata di vernice rosso sangue. Altre statue sono sotto accusa anche a Lancaster (Pennsylvania), a Columbus (Ohio) e a San José (California); ad Oberlin, in Ohio, il Consiglio comunale ha approvato una risoluzione che abolisce il Columbus day, una festa nazionale degli Stati Uniti che, dal 1937, cade ogni secondo lunedì d'ottobre. La stessa decisione, già



adottata in Alaska, in Vermont, a Seattle, Albuquerque, San Francisco e Denver, - ricorda Turano - è stata presa a Los Angeles sostituendola con la “indigenous and native people day”, ossia la “festa delle popolazioni indigene, aborigene e native”, “vittime del genocidio”. La vice presidente della commissione dei nativi americani di Los Angeles, Chrissie Castro, ha sostenuto la necessità di “smantellare le celebrazioni di un genocidio sponsorizzate dallo Stato. Celebrare oggi o un altro giorno sarebbe un'ingiustizia”.

A New York, “la presidente del Consiglio comunale ha proposto di eliminare la statua di Cristoforo Colombo eretta nel 1892 a Columbus circle, davanti all'ingresso principale di Central park. Il sindaco, Bill De Blasio, ha nominato una commissione, affidandole il compito di individuare, in 90 giorni, quali debbano essere gli “standard universali” per la

commemorazione di figure storiche e quali statue e monumenti della città debbano essere eliminati in quanto possano istigare all'odio, alla divisione, al razzismo e all'antisemitismo”.

Ricordato che “La Comunità Italo-Americana statunitense si è mobilitata pacificamente per difendere la memoria di una figura significativa della sua storia e della storia americana, evidenziando il contributo positivo che le rappresentanze dei popoli europei presenti sul territorio americano hanno dato alla maturazione della democrazia, alla lotta contro ogni forma di discriminazione e all'integrazione culturale e sociale” e che “il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, anche attraverso la sua rete consolare statunitense, sta seguendo da tempo il delicato dibattito americano sulle figure italiane giudicate negativamente dalla critica storica. La Farnesina ha evidenziato che: “Cristoforo Colombo rappresenta in tutto il mondo, non solo negli Stati Uniti, un simbolo fondamentale della storia e dei successi italiani. La scoperta dell'America resta in ogni caso patrimonio dell'umanità nonostante ogni dibattito volto a voler rileggere oggi eventi di tale grandezza””, il Senatore, con la mozione, impegna il Governo “a favorire, mediante la propria rappresentanza diplomatica, una corretta lettura del significato e del valore che rappresentano per la storia del nostro Paese, e quindi per la comunità italo-americana, nonché per il legame democratico che ha sempre consentito il dialogo e l'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti, le figure storiche che hanno segnato, in modo dinamico, le diverse epoche e la vita dei popoli” e “a favorire, anche mediante iniziative da intraprendere in collaborazione con le comunità italo-americane, con i centri studi e le università, un approfondimento della figura di Cristoforo Colombo che ne recuperi, attraverso la conoscenza storica, l'integrità della memoria”.

# PASQUALE NESTICO: LA MIA VISIONE DEL COLUMBUS DAY



In questi giorni, non riesco a frenare il mio pensiero, pensando a quelle gigantesche statue di Buddha di Bamiyan, e in Afghanistan i talibani, fecero saltare in aria, attirandosi la condanna e la furiosa indignazione del mondo. Come, l'altro esempio perpetrato dall'Isis distruggendo Palmira, tutto questo patrimonio dell'Umanità, è veramente insensato annientare.

Non posso che constatare quanto l'essere umano individualmente o sotto le spoglie istituzionali, sia contraddittorio ed incoerente. Molti che si irritarono e condannarono l'opera distruttiva dei Talibani, e dell'Isis a Palmira, oggi procedono adottando gli stessi metodi ed attuando analoghe distruzioni. Una statua marmorea, un monumento non possono istigare all'odio, alla divisione, al razzismo o all'antisemitismo. Tali deviazioni covano autonomamente e vivono di vita propria nell'animo dell'essere umano che, inconsciamente, è tanto consapevole della loro immoralità da volersene liberare, scaricandone la responsabilità su simboli e cimeli inanimati che, in quanto tali, non nutrono né possono istigare a tali istinti.

E in questo sta la forza delle idee, che devono e possono affermarsi intrinsecamente ed autonomamente, senza ricorrere alla distruzione, demonizzazione o rimozione di quelle che non si ritengono giuste ed appropriate, liberando così il campo e rendendo possibile una sua conquista senza merito. Colui che

dispone di un solo occhio, non può ritenersi soddisfatto in una terra dei ciechi (caecorum!). Ma, temo che la tolleranza della diversità di idee e tale convivenza pacifica, non siano, forse, e non potranno essere patrimonio dell'Umanità, la stessa Storia non riesce in questa vittoriosa idea convivenza civile, come gli eventi attuali ci stanno dimostrando. Mi sia consentito di menzionare quanto Cristoforo Colombo, che oggi, amiamo ricordare con orgoglio Italiano. E a noi appartenente, abbia dovuto lottare per ottenere dal suo paese la credibilità ed il sostegno che non ebbe per realizzare la sua impresa. La Spagna, attraverso i suoi regnanti credettero e diedero sostegno al suo progetto. Certamente, è questo il motivo per il quale non vi è città in America Latina che non abbia una "Avenida Cristobal Colon".

Io ritengo che la polemica attualmente in atto, generata dalle decisioni di alcune comunità e da alcuni sindaci qui in USA, di rimuovere o distruggere le statue ed i simboli relativi a Cristoforo Colombo, sia una questione che debba o possa interessare, con diritto esclusivo, solo agli Italiani. E' vero che le tre caravelle furono fornite dalla Spagna, ma che tutta l'umanità sa che Cristoforo Colombo, da italiano si servirono delle sue conoscenze che prima di lui avevano realizzato e costituito quale patrimonio stesso. Nello stesso modo in cui il primo uomo orbitò intorno alla Terra e poi camminò sulla Luna non furono rispettivamente

merito e successo esclusivi dell'ex Unione Sovietica e degli Stati Uniti.

Ma il merito va sempre indietro nella Storia dell'Umanità, come Pitagora, ai Keplero, ai Galilei, ai Newton e così via, in ogni campo del vivere umano, indipendentemente dalle appartenenze nazionali, in una sequenza continua e senza sosta di scoperte e conoscenze che hanno costituito l'una la base dell'altra, fino a giungere ai giorni nostri. I valori dell'Umanità ed i suoi traguardi, a qualunque genere di attività umana essi si riferiscano, vanno condivisi e non fatti per escludere gli altri. Come in una sorta di condivisione di un bene comune, indipendentemente dalla appartenenza apparente, che oggi si inizia ad indicare come "indipendentismo", che la parte egocentrica della nostra mente può configurare. Certamente, Cristoforo Colombo rappresenta uno degli esempi più fulgidi e inebrianti della creatività e genialità umana, che rende orgogliosi gli italiani, ma non credo che Cristoforo Colombo sarebbe disposto ad accettare tale uso che di lui, della sua immagine e della sua impresa si fa da secoli. I regnanti in auge nel suo tempo non dimostrarono un particolare interesse al suo progetto, tanto quanto fece la allora Regina di Spagna. La cultura, la civiltà non sono beni appropriabili, ma sono beni preziosissimi di cui ci si può arricchire tutti e senza divenirne padroni. Esse vanno difese anche nei simboli, ma senza commettere l'errore di esercitarne la difesa come un bene di nostra esclusiva proprietà. Esse ed i loro simboli vanno difesi in nome dell'Umanità e del grande potere didascalico della loro memoria, nel bene e nel male, ovunque siano custoditi o ubicati, anche quando, per alcuni altri di noi, essi possano rappresentare o ricordare aspetti meno fulgidi o negativi della loro memoria.

La Storia non è, e non deve essere una serie di eventi positivi ed idilliaci, artificiosamente costruita depurandola di quelli che oggi sono o riteniamo negativi. E perché dunque non distruggere tutta la cinematografia americana, in cui gli indiani per un secolo ci sono stati propinati come i cattivi ed i bianchi sempre come i buoni? Perché non rimuovere dagli albi d'oro e dal pavimento della Walk of Fame, anch'essa a Los Angeles, i nomi di attori e registi di quel filone cinematografico? La dura realtà è che l'essere umano ha dato sempre dimostrazione della sua malvagità diabolica, della sua sopraffazione nei riguardi dei propri simili e perfino della natura. Tutto questo non si cancella demolendone la memoria, cimeli imbarazzanti ed in collisione



tra loro o che sia in urto con nuove emergenti idee o ideologie. E' sufficiente e necessario prendere atto di ciò che è avvenuto e sapere che è accaduto, affinché non venga ripetuto e non succeda più, augurandoci che non sia, questa, una ipotesi del terzo tipo.

E per terminare, non possiamo non aggiungere che la difesa di tale patrimonio non può e non deve essere mercificato da ideologie o partiti politici, né in previsione di vantaggi che possano derivare da eventuali consultazioni elettorali, facendone il proprio cavallo di battaglia.

Viva l'Italia e viva Cristoforo Colombo.

Pasquale F. Nestico, M.D. FACC,  
Clinical Professor of Medicine (Cardiology)  
University of Pennsylvania.

## IL FUTURO DEI SERVIZI CONSOLARI PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO PASSA PER I PATRONATI

di Antonio Giannetti – Vice Segretario del PD Canada



Ampliare le competenze e i servizi resi dai Patronati: ecco la mia priorità come politico.

Questo è quello su cui vorrei lavorare nella Circostrizione del Nord America e, il mio lavoro sta andando esattamente in quella direzione. Ritengo centrale la figura dei Patronati nell'ambito dei servizi resi ai nostri Connazionali in Nord America, ed è per questo che il mio obiettivo principale è rivolto a loro. Ci sono tanti aspetti nel lavoro degli operatori di Patronato che spesso vengono sottovalutati; ho imparato a conoscerli, analizzarli e apprezzarli nel periodo in cui sono stato, io stesso, responsabile di un Ufficio di Patronato a Ottawa. Purtroppo, siamo portati a pensare che fare Patronato significhi solo occuparsi di pensioni italiane, oppure di certificazioni di esistenza in vita.

Il Patronato è molto di più. Essenzialmente, il Patronato esercita attività di informazione, assistenza, consulenza e tutela in materia di previdenza, assistenza sociale e fiscale, oltre a occuparsi di immigrazione ed emigrazione.

Vi sembra poco? E, allora vi dico che il Patronato è servizio puro alla Comunità, anche sotto molti altri aspetti che vanno dalle domande di accertamento delle minorazioni civili (invalidità, cecità e sordità) a quelle relative all'handicap stesso. E' vero, l'area della previdenza è tradizionalmente al centro dell'intervento degli Istituti, ma l'attività che viene svolta dai tanti Patronati ubicati nel mondo, ha subito nel corso degli ultimi anni significative trasformazioni. E, così, all'assistenza di tipo tradizionale, incentrata sulla compilazione e presentazione delle diverse domande, tese ad ottenere le prestazioni, si sono affiancati interventi adeguati alle modifiche del quadro normativo di riferimento, in materia di trattamenti previdenziali obbligatori e complementari. La loro attività si va configurando, sempre più, come consulenza globale per tutto ciò che riguarda il percorso previdenziale individuale e quello per previdenza obbligatoria e complementare. L'assistenza e la tutela individuale, che viene offerta, supporta le persone per tutto l'arco della vita. Con la loro attività, i Patronati hanno avuto un ruolo decisivo nel promuovere il riconoscimento dei diritti per gli italiani residenti all'estero, creando uno stretto rapporto con le comunità degli italiani all'estero. Ed è proprio questo il punto di partenza dal quale vorrei iniziare la mia analisi. Prendendo, infatti, le mosse dalla sempre crescente domanda di servizi consolari da parte dell'utenza di connazionali, personalmente, ritengo che credere di trovare la soluzione nell'apertura di nuovi consolati o nel richiedere l'incremento di personale nell'ambito dei consolati già esistenti, significhi solo aggravare i bilanci dello Stato e trovarsi spesso di fronte a risposte negative. La soluzione deve essere trovata altrove.

Con il forte radicamento sul territorio, i Patronati, di fatto, svolgono già funzioni complementari e integrative a quelle dei

vari Consolati e potrebbero seriamente affiancarsi a loro in quelle zone in cui, per esigenze di bilancio statale, i Consolati sono stati chiusi oppure i Vice Consoli Onorari non possono operare adeguatamente.

La direzione verso cui, Governo, Amministrazione, Patronati ed eletti all'estero si stanno orientando – da ultimo nell'incontro alla Farnesina del 3 ottobre scorso – è quella di ampliare le competenze delle funzioni di patronato. Rilascio dei passaporti, pratiche di cittadinanza e per i visti, informazioni sulla fiscalità, iscrizione all' A.I.R.E. e rilascio di codici fiscali, dovrebbero essere ad appannaggio anche dei Patronati, in una sorta di funzione di supporto integrativo della Rete Consolare.

Absolutamente d'accordo, ma questo, tuttavia, potrebbe essere un percorso lungo e pieno di insidie. E, allora, ritengo che bisogna intervenire nel senso della semplificazione: la soluzione deve rendere il percorso più semplice e agevole possibile e in attesa di un provvedimento legislativo in tal senso, trovare soluzioni immediate che diano sollievo ai connazionali. Ecco, quindi, la mia proposta. I Patronati diventano intermediari certificati di servizi consolari. Cosa significa? In realtà, di fatto i responsabili di Patronati che sono nominati Commissioner for Taking Affidavits, sono già erogatori di servizio certificato. Infatti, ad esempio, con una certificazione, rilasciata da un Commissioner – figura riconosciuta giuridicamente dal sistema giuridico sia canadese che italiano (il Commissioner, infatti, tra le altre cose, può autenticare la firma del sottoscrittore di una procura speciale da farsi valere in Italia) – che viene inoltrata alla CityBank, si attesta l'esistenza in vita dei nostri concittadini. E, allora, perchè non permettere allo stesso responsabile di Patronato, nelle sue funzioni di Commissioner, di raccogliere nel suo ufficio, da un utente, una richiesta di certificazione, oppure di rinnovo passaporto o di rilascio di codice fiscale, e inoltrarla a mezzo P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) alla Autorità Consolare? L'autorità Consolare, ricevuta la richiesta certificata, provvede all'emissione del certificato e inoltra quanto richiesto – sempre a mezzo P.E.C. – al responsabile di Patronato, il quale consegna quanto ricevuto al richiedente. Semplice no?

In questo modo, considerate le grandi distanze del Nord America e considerata la fitta rete capillare dei Patronati, si consentirebbe agli Italiani di fruire agevolmente della stragrande maggioranza dei servizi consolari senza dover affrontare lunghissimi viaggi verso i Consolati, snellendo il lavoro del front office degli uffici consolari con una notevole ottimizzazione del lavoro. Il tutto a costo zero e senza dover ricorrere alla assunzione di altro personale nei Consolati. Ed è per questo che invito tutti i Responsabili di Patronato a mettersi in contatto – antonio.giannetti65@gmail.com – per creare un tavolo di lavoro, intorno al quale sedersi e iniziare un percorso comune in questa direzione a esclusivo vantaggio della comunità.

## NISSOLI (FI): LE MORTI DI ADRIAN (USA) PARTE DELLA NOSTRA STORIA MIGRATORIA: IMPORTANTE TENERNE ALTA LA MEMORIA

“L’anno scorso, per la prima volta, sono state commemorate le vittime dell’incidente ferroviario avvenuto il 27 novembre del 1901, vicino a Seneca (Michigan) dove hanno perso la vita un centinaio di poveri immigrati italiani, ammassati nei cosiddetti carribagagli del treno, che cercavano un futuro migliore in America. Furono arsi dalle fiamme e poi dimenticati!”. Lo ha ricordato l’on. Fucsia Fitzgerald Nissoli, coordinatrice di Forza Italia in Nord e Centro America, in occasione della cerimonia di commemorazione delle vittime italiane dell’incidente ferroviario avvenuto 116 anni fa nei pressi del confine tra il Michigan e l’Ohio, lungo la Wabash Railroad.

“Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per ritrovare i resti dimenticati di questi italiani coraggiosi”, ha aggiunto Nissoli, “dandoci oggi la possibilità di commemorarli per la seconda volta e considerarli parte importante della nostra storia migratoria”.

“Facciamo memoria del passato per fare tesoro della nostra storia, dei sacrifici fatti e conservare i nostri valori centrati sulla persona e la difesa della sua dignità in ogni contesto di vita”, è stato l’invito di Nissoli, che ha rivolto il proprio “grazie per l’impegno profuso in questa direzione al sindaco di Adrian, Jim Berryman, al console d’Italia in Detroit, Maria Manca, al vice segretario generale CGIE, Silvana Mangione, al Comites di Detroit ed al suo presidente, Domenico Ruggirello, alla Italian-American Community of Metro Detroit, alla National Italian American Foundation, alla Dante



Alighieri Society Michigan Chapter, al Calabria Club, all’Italian American Club of Livonia and Charitable Foundation, all’Italian American Club of West Michigan, al Venetian Club, Armen and Wilma del Pup, Flatlander Sculpture Supply”. (aise)

## VISTI A2 PER IMPIEGATI A CONTRATTO ITALIANI NEGLI USA: NISSOLI (FI) INTERROGA ALFANO

La Farnesina dovrebbe “farsi carico delle esigenze degli impiegati a contratto italiani negli USA, affinché essi possano continuare a svolgere il loro servizio, essenziale per la rete diplomatico-consolare, in condizioni ambientali ottimali”. È quanto sostiene Fucsia Nissoli, deputata di Forza Italia eletta in Centro e Nord America, che ha presentato in merito una interrogazione al Ministro degli esteri Alfano. Nella premessa, Nissoli ricorda che “nel 2016 sono cambiate le regole concernenti il visto “A2” concesso dagli Usa che interessa gli impiegati a contratto italiani non in possesso di permesso di soggiorno; in base a tale cambiamento tali impiegati a contratto potranno risiedere sul territorio degli Stati Uniti d’America per non più di 5 anni, passati i quali i visti non saranno più rinnovati”.

“Il 27 giugno 2017 – continua la deputata – è stato organizzato, presso l’Ambasciata italiana negli USA, un incontro con funzionari dello U.S. Citizenship and Immigration Services (USCIS) e del

dipartimento di Homeland Security (DHS) sulla tematica dei visti “A2” per il personale italiano a contratto in servizio presso gli uffici della rete diplomatico-consolare negli Stati Uniti. In tale occasione, i funzionari americani hanno spiegato le tre vie da seguire per ottenere la “green card”; tali spiegazioni, tuttavia, non hanno risolto il problema, poiché i 20 contrattisti italiani non sono nelle condizioni che vengono richieste dalle modalità per ottenere la “green card”. Per questo, sottolinea Nissoli, “urge un intervento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale presso le competenti autorità americane per una soluzione diplomatica del caso”.

Concludendo, Nissoli chiede ad Alfano “come abbia intenzione di farsi carico delle esigenze degli impiegati a contratto italiani negli USA, affinché essi possano continuare a svolgere il loro servizio, essenziale per la rete diplomatico-consolare, in condizioni ambientali ottimali”. (aise)



# GIOVANNA GIORDANO

## NUOVA COORDINATRICE MAIE IN CANADA



“È davvero un grande piacere per me annunciare che Giovanna Giordano, presidente del Comites di Montreal, è la nuova coordinatrice del MAIE in Canada”. Lo dichiara in una nota Ricky Filosa, coordinatore del MAIE in Nord e Centro America.

“Donna dinamica e piena di energia”, si legge nella nota, “Giovanna Giordano è apprezzata da tutti, assai stimata all’interno della collettività italiana canadese”. Ricky Filosa ha proposto al presidente del MAIE, On. Ricardo Merlo, la sua nomina a coordinatrice Canada e lui è stato “ben felice di darle il benvenuto nella grande famiglia del MAIE”.

“Ho conosciuto personalmente Giovanna Giordano lo scorso luglio”, racconta Filosa, “durante la mia missione a Montreal, nell’ambito del lavoro che il MAIE sta portando avanti in tutto il Nord e Centro America. Da subito ho colto in lei quella scintilla che è propria delle persone speciali. Durante la mia visita ho avuto l’occasione di presentare il MAIE alla presidente Giordano e al Comites di Montreal tutto, ma anche a diversi esponenti della comunità italiana locale, tra cui tanti presidenti di associazioni; ringrazio tutti ancora una volta per la disponibilità all’ascolto; con Giovanna Giordano, poi, abbiamo approfondito il tema durante incontri successivi”.

“Dopo una lunga riflessione”, prosegue Filosa, “Giovanna ha accettato di entrare nella grande famiglia del Movimento Associativo Italiani all’Estero. E per noi, lo dico anche a nome del presidente On. Ricardo Merlo e di tutti i dirigenti del MAIE Nord e Centro America, è senz’altro motivo di orgoglio. Sono convinto che farà un ottimo lavoro in terra canadese. Buon lavoro

Giovanna”, conclude Filosa, dicendosi “contento tu sia dei nostri”.

“È un onore per me entrare in un movimento che da sempre si batte dentro e fuori il Parlamento italiano per la difesa dei diritti di noi italiani nel mondo”, il commento della neocoordinatrice del MAIE in Canada. “Fin dal primo incontro con l’On. Ricardo Merlo, nel corso della sua visita a Montreal, l’anno scorso, ho subito apprezzato i valori e i contenuti del MAIE, il suo modo di guardare con attenzione e sensibilità alla vita degli italiani nel mondo”.

“Le vecchie logiche partitocratiche”, aggiunge Giovanna Giordano, “non rispondono più ai bisogni attuali degli italiani all’estero, io ne sono sempre più convinta. Da ora sono al lavoro per rafforzare ulteriormente l’associazionismo italiano ed il MAIE in Canada, una nuova realtà importantissima nell’ambito della nostra ripartizione, e per promuovere il suo messaggio di autonomia e indipendenza rispetto alla politica obsoleta dei partiti politici tradizionali nelle quattro circoscrizioni consolari canadesi”.

Giordano ringrazia infine “Ricardo Merlo, fondatore del MAIE, e Ricky Filosa, coordinatore per il Centro e Nord America, per la fiducia, così come tutti gli altri dirigenti MAIE della nostra ripartizione, tra cui Angelo Viro, di cui ho avuto modo di apprezzare, durante il nostro recente incontro a New York, cultura, preparazione, idee e visione. Mi avete fatto sentire fin da subito come a casa”, conclude, “e sono certa, anche per questo, di avere fatto la scelta giusta. Buon lavoro a tutti noi”.

# RAPPORTO MIGRANTES: QUASI 5 MILIONI GLI ITALIANI ALL'ESTERO, +54,9% IN DIECI ANNI



Dal 2006 al 2016 la mobilità italiana è aumentata del 54,9% passando da poco più di 3 milioni di iscritti all'AIRE a oltre 4,8 milioni. Al 1° gennaio del 2016 sono 4.811.163 i cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE). L'aumento, in valore assoluto, rispetto al 2015 è di 174.516 iscrizioni (+3,8% di crescita). La maggior parte delle iscrizioni sono per espatrio (oltre 2,5 milioni) e per nascita (1.888.223). Lo si legge nel rapporto "Italiani nel Mondo" della Fondazione Migrantes presentato a Roma. Pur restando indiscutibilmente primaria l'origine meridionale dei flussi, si sta progressivamente assistendo a un abbassamento dei valori percentuali del Sud a favore di quelli del Nord del Paese. Ciò consegue dal fatto che, negli ultimi anni, pur restando la Sicilia con 730.189 residenti la prima regione di origine degli italiani residenti all'estero seguita dalla Campania, dal Lazio e dalla Calabria, il confronto tra i dati degli ultimi anni, pone in evidenza

una marcata dinamicità delle regioni settentrionali, in particolare della Lombardia e del Veneto. Da gennaio a dicembre 2015, hanno trasferito la loro residenza all'estero per espatrio 107.529. Rispetto all'anno precedente si registrano 6.232 partenze in più (+6,2% di crescita). Il 69,2% (quasi 75 mila italiani) si è trasferito in Europa che si conferma essere l'area continentale maggiormente presa in considerazione dai trasferimenti degli italiani che vanno oltreconfine. La Lombardia, con 20.088 partenze, è la prima regione in valore assoluto seguita dal Veneto (10.374), dalla Sicilia (9.823), dal Lazio (8.436), dal Piemonte (8.199) e dall'Emilia Romagna (7.644). La Germania (16.568) è stata, lungo il corso del 2015, la meta preferita dagli italiani andati emigrati: a seguire, con una minima differenza, il Regno Unito (16.503) e poi, più distaccate la Svizzera (11.441) e la Francia (10.728). L'analisi per classi di età mostra che la fascia 18-34 anni è la più rappresentativa (36,7%) seguita dai 35-49 anni (25,8%). I minori sono il 20,7% (di

cui 13.807 mila hanno meno di 10 anni) mentre il 6,2% ha più di 65 anni (di questi 637 hanno più di 85 anni e 1.999 sono tra i 75 e gli 84 anni).

### IL 69% SCEGLIE L'EUROPA, AMERICA DEL SUD IN RIDUZIONE (-14,9%)

In brusca riduzione, invece, l'America meridionale (-14,9% di variazione in un anno ovvero. Stabile l'America centro-settentrionale e solo 352 connazionali in più in un anno per le altre aree continentali contemplate dall'AIRE (Asia, Africa, Australia, Oceania, Antartide). Da gennaio a dicembre 2015, gli italiani sono andati in 199 paesi differenti partendo da 110 province italiane diverse.

### IN EUROPA

#### OLTRE LA META' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

A livello continentale, oltre la metà dei cittadini italiani (+2,5 milioni) risiede in Europa (53,8%) mentre oltre 1,9 milioni vive in America (40,6%) soprattutto in quella centro-meridionale (32,5%). In valore assoluto, le variazioni più consistenti si registrano, rispettivamente, in Argentina (+28.982), in Brasile (+20.427), nel Regno Unito (+18.706), in Germania (+18.674), in Svizzera (+14.496), in Francia (+11.358), negli Stati Uniti (+6.683) e in Spagna (+6.520).



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

# RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2017

XII edizione

Presentazione

Roma, martedì 17 ottobre 2017,  
ore 10.00

presso

Auditorium "V. Bachelet"  
The Church Palace  
Domus Mariae  
via Aurelia 481  
Metro A fermata Cornelia



**L'EMIGRAZIONE ITALIANA TARGATA SUD**

Il 50,8% dei cittadini italiani iscritti all'AIRE è di origine meridionale (Sud: 1.602.196 e Isole: 842.850), il 33,8% è di origine settentrionale (Nord Ovest: 817.412 e Nord Est: 806.613) e, infine, il 15,4% è originario del Centro Italia (742.092). A livello regionale le percentuali più incisive riguardano la Lombardia (+6,5%), la Valle d'Aosta (+6,3%), l'Emilia Romagna (+6,0%) e il Veneto (+5,7%). A livello provinciale torna il protagonismo del Meridione. Tra i primi dieci territori provinciali, infatti, sette sono del Sud Italia. Ad esclusione della Provincia di Roma, in prima posizione, seguono infatti Cosenza, Agrigento, Salerno, Napoli, Milano, Catania, Palermo, Treviso e Torino. L'analisi comunale comunica quanto sia doveroso indagare sempre più approfonditamente il territorio poiché accanto a grandi aree urbane – si prenda il caso di Roma al primo posto con oltre 301 mila iscritti e una incidenza del 10,5% – vi sono territori dalle dimensioni molto più ridotte ma dalle incidenze molto più elevate.

**L'EMIGRAZIONE ITALIANA SEMPRE PIU' ROSA**

Le donne italiane residenti all'estero all'1 gennaio 2016 sono 2.312.309, il 48,1% a livello nazionale (+84.345 unità rispetto al 2015). I Paesi che nel mondo accolgono le comunità femminili più numerose sono, nell'ordine, Argentina, Germania, Svizzera, Francia e Brasile.

**CRESCHE L'EMIGRAZIONE DAL NORD ITALIA**

Le regioni per le quali è più importante il flusso migratorio di cittadini italiani verso l'estero sono la Lombardia (17.690, pari al 19,9% del totale delle cancellazioni), la Sicilia (9.102 pari al 10,2%), il Veneto (7.903, pari al 8,9%), il Lazio (7.851 pari al 8,8%) e il Piemonte (6.237 pari al 7,0%). La quota più elevata di donne che espatria si attesta tra il 45,5% e si registra a Trento, Bolzano/

Bozen, seguita dal 44,2% nel Lazio, la più bassa in Puglia (40,0%). Le prime cinque province di cancellazione sono Milano, Roma, Torino, Napoli e Palermo le quali, nel complesso, rappresentano circa il 25% delle migrazioni in uscita. Da segnalare il balzo in graduatoria della città di Palermo, passata da 1.582 espatri nel 2013 a 3.028 nel 2014, con un peso percentuale sul totale espatri, variato da 1,9% a 3,4%.

**MIGRANTES, SCHIAVONE (CGIE):  
RIFORMARE LA RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO**

“L'emigrazione è sempre stata un tratto caratterizzante della struttura sociale, economica e culturale del nostro Paese, che ha costruito la propria storia sui percorsi di vita di milioni di cittadini, che hanno popolato e colorato di italianità il mondo intero e che oggi è confrontato con l'aspetto contrario del fenomeno, ovvero l'immigrazione di milioni di cittadini in fuga dai paesi d'origine”. Lo ha detto Michele Schiavone, segretario generale del Consiglio generale degli italiani all'estero, in un messaggio inviato in occasione della presentazione del Rapporto Italiani nel mondo della Fondazione Migrantes. “Le istituzioni italiane di rappresentanza all'estero sono sollecitate a prevenire il futuro - riflette Schiavone - in una prospettiva tesa a rafforzare i diritti di cittadinanza e della rappresentanza costruiti sulla centralità soggettiva degli individui intesi come portatori di valori che concorrono ad arricchire le società d'insediamento e di riflesso il nostro paese di cui sono ambasciatori. Con questo spirito anche il Cgie “si sente investito di responsabilità e saprà dare il proprio contributo alla riforma della rappresentanza tenendo in considerazione le aspettative di quel 7,9 per cento di cittadini italiani residenti all'estero, che nel mese di luglio di quest' anno, attraverso i Comites, le rappresentanze associative e i singoli soggetti, hanno partecipato alla proposta di riforma della rappresentanza di cui si farà promotore lo stesso CGIE nella prossima assemblea plenaria”.



## PALMERINI IN MISSIONE DAL 5 AL 23 OTTOBRE: NEW YORK, OTTAWA E MONTREAL



Goffredo Palmerini ha avuto una serie di incontri con le comunità abruzzesi, visite alle università (Columbia University, Queens College) e alle testate giornalistiche con le quali collabora. Inoltre, partecipazione ad eventi culturali e alle manifestazioni del Columbus day in rappresentanza dell'ANFE, la più grande associazione internazionale dell'emigrazione, nata nel 1947. Quest'anno la missione è coincisa con l'attesa visita del Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, agli abruzzesi della Grande Mela. È la prima volta che una delegazione della Regione Abruzzo visita la comunità abruzzese di New York, segnatamente nei giorni del Columbus Day. Il Presidente Di Pangrazio ha infatti accolto l'invito rivoltagli nell'aprile scorso dal presidente dell'Orsogna Mutual Aid Society, Tony Carlucci. L'associazione, con sede in Astoria, ha chiamato a raccolta tutti gli abruzzesi di New York, dunque anche l'associazione Orsogna Club e il suo presidente Rocco Pace, sul quotidiano America Oggi nei quali si esprime grande soddisfazione per la visita del Presidente del Consiglio Regionale.

Il Presidente Di Pangrazio, con Gino Milano responsabile della sua Segreteria e con Palmerini, il 7 ottobre ha partecipato insieme agli abruzzesi di New York alla Parata del Columbus Day nel distretto di Queens, poi lunedì 9 ottobre alla grande Parata sulla Quinta Avenue. 35mila persone - gruppi in costume, bande, carri, rappresentanze civili e militari, delegazioni dall'Italia - hanno sfilato nella Parata, la più imponente manifestazione dell'orgoglio italiano negli Stati Uniti. La delegazione del Consiglio Regionale è stata anche impegnata nelle altre manifestazioni organizzate dalla Columbus Citizen Foundation. Nella mattinata del 6 ottobre la delegazione ha fatto visita al prof. Domenico Accili, direttore del Russ Berrie Pavilion della Columbia University, Centro d'eccellenza nella ricerca sul diabete e sull'alimentazione. Il prof. Accili, cattedratico d'origine aquilana, nel 2016 è stato insignito dal Consiglio Regionale della nomina onorifica di Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo. Molti altri gli appuntamenti e le visite (a Ellis Island e all'Italian American Museum, sull'emigrazione italiana) nel programma della delegazione regionale abruzzese, che ha lasciato New York il 10 ottobre. Il 16 ottobre, Palmerini è partito per il Canada. Diversi gli incontri con personalità di spicco della comunità italiana nella capitale canadese, con la stampa, poi la sera del 18 ottobre, presso Casa Abruzzo, l'incontro con la comunità abruzzese. È stato il presidente del Centro Abruzzese Canadese, Nello Scipioni, a portare il saluto all'ospite, cui è seguita la presentazione del suo ultimo libro "L'Italia nel cuore" con l'intervento del prof. Franco Ricci, docente dell'Università di Ottawa. Il 20 e 21 ottobre è stato impegnato nel Convegno sulle Culture del Mediterraneo, presso l'Università di Ottawa, organizzato dal prof. Ricci, al quale parteciperanno docenti di diverse università degli Stati Uniti e del Canada. Il 22 ottobre, infine, lo scrittore aquilano ha incontrato la comunità italiana di Montreal, tenendo una conversazione su L'Aquila e l'Abruzzo, prima di rientrare in Italia.



# JOHN BAILEY E' IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ACADEMY AWARDS

di Goffredo Palmerini



Una vittoria a sorpresa quella di John Bailey, eletto alla Presidenza dell'Academy Awards, prestigiosa istituzione delle Arti e delle Scienze del Cinema che ogni anno organizza e presenta a Hollywood gli Oscar per i grandi protagonisti della settimana arte. L'elezione è avvenuta all'inizio di agosto nella riunione mensile del Consiglio di amministrazione dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences. Bailey, 75 anni, direttore della fotografia, americano del Missouri (è nato a Moberly il 10 agosto 1942), succede a Cheryl Boone Isaacs che ha guidato l'Academy negli ultimi 4 anni. Dopo gli studi alla Loyola University di Chicago, John Bailey ha seguito a Los Angeles la scuola di cinema dell'University of Southern California, esordendo nel campo della fotografia cinematografica all'inizio degli anni Settanta.

Ciò che più preme sottolineare di questa straordinaria elezione, che porta Bailey ad assumere la carica più importante nel mondo dello spettacolo e lo impone come una delle personalità più influenti attualmente nel campo cinematografico, e non solo, è il fatto che John è un grande amico dell'Aquila. Nella città capoluogo d'Abruzzo è venuto infatti diverse volte, sin dai primi anni Ottanta, quando L'Aquila, con il suo centro storico, diventava set cinematografico all'aperto dove grandi maestri della fotografia e degli altri mestieri della settimana arte sperimentavano nuove vie nel Festival "Una Città in Cinema". Un evento culturale che fece conoscere L'Aquila in tutto il mondo. John Bailey raccolse volentieri l'invito al Festival rivoltogli di Gabriele Lucci, fondatore ed anima dell'Istituto Cinematografico dell'Aquila "La

Lanterna Magica", prestigiosa istituzione culturale che dal 1981 ha organizzato 10 edizioni del Festival, evento tributato da un successo strepitoso. Centocinquantamila presenze, decine di incontri internazionali, realizzazione di cortometraggi, centinaia di artisti da tutto il mondo, tra i quali numerosi premi Oscar, professionisti e studenti di 26 nazioni hanno reso "Una Città in Cinema" un'eccezionale kermesse delle arti dell'immagine in movimento. John Bailey venne nel 1985, la prima volta, e tenne uno stage presso la monumentale Chiesa di San Domenico, trasformata appositamente in set cinematografico. S'innamorò subito dell'Aquila. E di quell'istituzione culturale guidata dal talento del suo amico Gabriele Lucci. Dunque, con buona ragione e viva soddisfazione L'Aquila può accogliere l'elezione di John Bailey alla presidenza dell'Academy Awards.

Dopo il terremoto del 2009, con la sede operativa nel Parco di Collemaggio massacrata dal sisma, l'Istituto Cinematografico ha necessariamente dovuto rimodulare le attività e le missioni dell'ente, investendo sull'ingente patrimonio archivistico, sulla prestigiosa Cineteca tra le migliori d'Italia, sul Museo dei Mestieri e delle Arti e del Cinema, che custodisce preziosi fondi, sul restauro del patrimonio filmico. Si aggiunge l'intensa attività di promozione della cultura cinematografica nelle scuole e sul territorio abruzzese, la realizzazione di importanti rassegne a tema, incontri con artisti del settore, l'attivazione di progetti. (istitutocinematografico.org).

## PITTELLA: MATERA 2019 TRAINO PER TUTTA LA BASILICATA

“Stiamo camminando sulla strada giusta ed arriveremo pronti al 2019. I risultati delle nostre azioni sono sotto gli occhi di tutti e vogliamo consegnarli ai cittadini perchè siano loro a mostrare il gradimento, la valutazione, evitando l'autoreferenzialità”. Lo ha detto il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, intervenendo all'assemblea generale dell'Anci organizzata a Matera per ricordare i 3 anni dalla proclamazione di capitale europea della cultura per il 2019”.

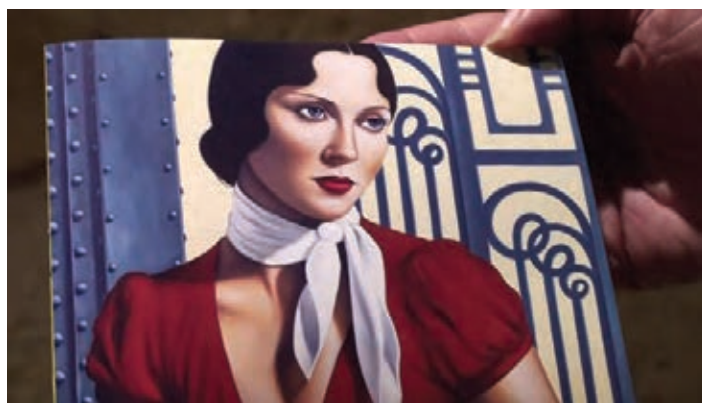
“Abbiamo iniziato il nostro cammino - ha aggiunto Pittella - in condizioni molto diverse da quelle attuali e molto più critiche a causa di contesti nazionali ed internazionali assai difficili. Partendo da quella grande giornata, il 17 ottobre del 2014, abbiamo prodotto risultati straordinari che ha riposizionato il ruolo della Basilicata sia sul piano meridionale che su quello nazionale. In questo cammino ha avuto, senza dubbio, un ruolo fondamentale Matera. Nei primi 3 mesi del 2017 i dati ci dicono che la Basilicata è il traino di tutto il Mezzogiorno. Per tutte queste ragioni possiamo guardare al futuro con un certo



ottimismo. E dobbiamo provare a risolvere anche altri problemi, soprattutto per accrescere nella nostra comunità una sensibilità più europea e meno provinciale, anche nelle politiche pubbliche. Serve un ulteriore sussulto di qualità culturale e di collaborazione fra enti locali e governo nazionale”.

## A MATERA PER IL 13° WOMAN FICTION FESTIVAL

“Ha il colore cangiante Matera, cambia abito ma sempre nelle tonalità cremisi che virano verso il giallo paglierino o verso una tonalità che le contempla entrambi, un colore che è lo stesso anche all'interno delle case, fatte pietra su pietra con quelle scavate nei sassi cavernosi. Allora sono appena arrivata e ho la sensazione di esserci sempre stata fra sassi e pietre, luci riflesse e incastri di case, terrazzini di varie forme, comignoli decorati e fiori presenti in ogni casa anch'essi di pietra a forma di stelle forate che lasciano entrare aria e riflessi di luce, come piccole aperture



che mettono il dentro e il fuori sempre in contatto. Le stradine che la percorrono sono lastricate di pietre lisce e usurate dai passi, ti dicono chiaramente che qui il passo deve rallentare, qui devi scoprire o riscoprire la lentezza del cammino e la sua semplicità, passo dopo passo guardando il percorso pietroso e osservando ciò che ti vibra intorno. Userò solo scarpe da ginnastica, i tacchi restano nel trolley! Sono a Matera per il Woman Fiction Festival 2017 alla sua tredicesima edizione- un Festival sui generis, unico nelle sue proposte e nel suo tema portante” racconta Mariateresa Cascino. L'idea del festival si sviluppa e si concretizza sempre nel 2004 come Congresso con un'impronta anglofona che voleva attrarre anche editori e scrittori italiani (che sono arrivati poi da alcuni anni, dalle più grandi case editrici a scrittori che hanno avuto l'opportunità di essere pubblicati) intorno a un concept ben preciso: la scrittura come mestiere.

## IL PRESIDENTE OLIVERIO AL FESTIVAL “LEGGERE & SCRIVERE”

“Per troppo tempo in Calabria si è determinato un rapporto distorto che ha posto spesso la società civile in una posizione di subalternità rispetto alla politica e al potere”. Ha esordito con questa affermazione il Presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, al festival di Tropea “Leggere & Scrivere” che si è svolta a Vibo Valentia. “Qualcosa, però - ha aggiunto Oliverio - sta cambiando. C'è un dinamismo nuovo. Qualcosa di molto profondo si sta muovendo in questa nostra regione sulla spinta di diversi fattori che stanno determinando un progressivo cambiamento. Migliaia di giovani hanno avuto accesso agli studi e in questi anni hanno potuto confrontarsi con l'Europa e con il resto del mondo. Anche molte aziende sono gestite da giovani animati da una nuova mentalità che non hanno alcun problema a misurarsi e a competere a livello nazionale e internazionale. Si sta affermando anche un modo nuovo di fare e di pensare il turismo.

Il Cantiere Calabria che abbiamo tenuto nelle scorse settimane all'Università della Calabria ha segnato, in tal senso, un punto di svolta. Sono stati costituiti circa venti tavoli su argomenti diversi, sono intervenuti 118 soggetti protagonisti della vita della nostra regione. Ora dobbiamo lavorare affinché questo potenziale scenda in campo e si esprima. La sfida del cambiamento non può prescindere da un cambio di approccio con i problemi, da un salto di mentalità sul piano culturale. Il “Cantiere Calabria è avviato

sui territori di tutta la regione specifici laboratori sui problemi più urgenti che assillano questa nostra terra e che vedranno la partecipazione di tutti gli attori principali dello sviluppo: società, imprenditori, mondo dell'università e delle professioni, associazionismo e sindacati”. Oggi la Calabria gode di una considerazione diversa e migliore rispetto al passato sia in ambito nazionale che internazionale, ma dobbiamo ancora lavorare molto per cancellare lo stereotipo negativo con cui la nostra regione è stata descritta nel corso degli anni passati. Dobbiamo farlo dando meno enfasi ai fattori negativi e valorizzando le esperienze positive. Per far questo noi calabresi dobbiamo essere orgogliosi di vivere in questa terra, guardando il mondo con la schiena dritta e all'altezza degli occhi e affrontando le sfide con questa fierezza, senza negare o nascondere che anche qui, come altrove, persistono fenomeni negativi che sfregiano e deturpano l'immagine della Calabria. Noi stiamo lavorando investendo risorse in progetti e opportunità che creano sviluppo. E' un processo in corso che, per diventare irreversibile, ha bisogno del protagonismo diffuso di aree importanti della società calabrese per non rimanere vittima delle resistenze. Il nostro auspicio è che anche i partiti compiano si liberino di schemi che appartengono al passato e diventino soggetti, luoghi e spazi di elaborazione di idee e proposte.





## SENTIERO DEL BRIGANTE IN ATLANTE CAMMINI



Il Sentiero del Brigante, che si snoda tra l'Aspromonte e le Serre attraverso chilometri e chilometri attrezzati per il trekking e lo sviluppo sostenibile, entra a pieno titolo nell'Atlante dei Cammini d'Italia realizzato dal ministero di beni culturali e turismo. E' una struttura sentieristica con tutti i crismi quella allestita dal Gruppo escursionisti d'Aspromonte con il sostegno della delegazione del Fai di Reggio Calabria seguendo standard internazionali per sicurezza, accoglienza e coerenza del percorso. E che in Calabria va ad aggiungersi al solo Cammino di San Francesco di Paola. Il Sentiero del Brigante, infatti, è stato pensato e realizzato come itinerario di lunga percorrenza per i numerosi escursionisti che, zaino in spalla, amano il viaggio a piedi. Per le esigenze di quanti amano camminare nel verde l'itinerario è stato suddiviso in tappe che tengono conto delle ore di marcia, dell'articolazione del territorio e delle sue peculiarità, della possibilità, a fine tappa, di rifornirsi di viveri, di consumare un pasto caldo e di trovare (non per tutte le tappe) rifugio per la notte. Per le sue caratteristiche peculiari, prima fra tutte quella di attraversare aree antropizzate,

inoltre, la struttura sentieristica si presta ad essere percorsa a piccoli tratti da chiunque abbia voglia di trascorrere una serena giornata, o solo alcune ore, a contatto con la natura. In tal senso sono fornite, per ogni tappa, anche le informazioni utili per chi vuole ritagliarsi qualche ora di sano relax, con un modesto impegno fisico. Un impegno notevole, quello messo in atto da Gea e Fai Reggio, frutto di anni e anni di lavoro e di buone prassi in grado di condurre a standard di qualità riconosciuti, con l'obiettivo principale di presentare ai visitatori italiani e stranieri un sentiero con tutte le carte in regola per essere apprezzato e vissuto appieno. Ma anche un risultato premiato dal Mibact con l'assegnazione di un posto di rilievo all'interno del "Sistema" dei Sentieri che si basa, tra l'altro, su una connessione diretta non solo con tutti i Paesi e le istituzioni Ue, ma anche all'interno del network che vede il Consiglio d'Europa, l'Istituto europeo degli itinerari culturali e l'Associazione europea delle vie Francigene. (ANSA)

## LA MIGLIOR PIZZA D'ITALIA E' A CASERTA, NAPOLI PERDE IL PRIMATO

In finale il prodotto dello storico 'I Masanielli' è stato preferito a quello della 'Pizzeria P' di Lissone. Francesco Martucci, pizzaiolo casertano proprietario dello storico locale I Masanielli, ha conquistato lo scettro di miglior pizzaiolo d'Italia, battendo nella finalissima Pizzeria P di Lissone, aperta di recente nel cuore della Brianza, da Daniele Ferrara, pizzaiolo da quasi vent'anni, e Daniele Pozzi, tre generazioni di panettieri alle spalle. La sfida finale che ha decretato il vincitore del Campionato della pizza 2017 si è svolta nel Circolo Rari Nantes di Napoli.

La redazione del sito Dissapore ha selezionato 32 pizzerie che rappresentano l'eccellenza dell'artigianalità della pizza. Divisi in due gruppi, Campania e Resto d'Italia, i pizzaioli si sono confrontati tra loro con sfide a eliminazione diretta (chi vince passa, chi perde termina il proprio percorso) per decretare la pizzeria numero uno di ciascuna categoria. La finale ha visto sfidarsi la migliore pizzeria campana contro la migliore del resto d'Italia che si sono confrontate nella realizzazione di tre pizze: la più classica Margherita, una pizza "Dissapore", realizzata con i salumi Clai (Cooperativa Lavoratori Agricoli Imolesi), e, infine, il cavallo di battaglia, il pezzo forte a scelta del finalista. La guida il Gambero Rosso ha elencato le 54 migliori pizzerie d'Italia. A decretare il vincitore assoluto, una giuria di esperti composta dal direttore di Dissapore Massimo Bernardi, dall'editor Antonio Fucito e da due ospiti speciali: Rosanna Marziale, chef stellata originaria di Caserta, autrice di libri di successo a tema food e ora in TV come giudice del programma Chopped Italia, in onda su



Food Network, e Anna Paola Merone, valente penna del Corriere del Mezzogiorno che da sempre racconta i principali eventi food italiani. Il premio è una piccola scultura realizzata a mano per l'occasione dall'artista napoletano Riccardo Ruggiano, in collaborazione con La Fondazione San Gennaro. (AGI)

## G7: I MINISTRI DELL'INTERNO A ISCHIA



La riunione del G7, presso il Castello Aragonese, ha coinvolto i ministri dell'Interno di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Hanno partecipato, inoltre, il Commissario Europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza Dimitris Avramopoulos, il Commissario Europeo per la Sicurezza dell'Unione Julian King e il Segretario generale dell'Interpol Jurgen Stock.

Al centro della discussione sono stati due temi fondamentali: la prevenzione – insieme al settore privato – dell'uso terroristico di Internet e di collaborazione nella lotta ai cosiddetti "foreign fighters" attraverso lo scambio di informazioni e le attività di depotenziamento degli estremisti. (aise)

# MAGGIORE AUTONOMIA ALL'EMILIA-ROMAGNA



Il presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, hanno firmato a Palazzo Chigi una Dichiarazione di intenti che formalizza l'avvio del percorso. La Giunta regionale ha infatti deciso di ricorrere alla Costituzione, che all'articolo 116, comma III, consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata. La Regione Emilia-Romagna punta ad ottenere maggiore autonomia legislativa e amministrativa per poter gestire direttamente, e con risorse certe, materie fondamentali per l'ulteriore crescita sociale ed economica dei propri territori, oltre che per la semplificazione delle procedure amministrative e dei meccanismi decisionali, in quattro aree strategiche: lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; sanità;

territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture.

Al presidente Gentiloni non è certo un ringraziamento formale - afferma il presidente Bonaccini - "La dichiarazione di intenti che abbiamo firmato è per l'Emilia-Romagna motivo di grande orgoglio e dimostra la volontà del Governo di prendere sul serio la nostra richiesta. Credo sia giusto premiare le Regioni virtuose, con i conti in ordine e un alto tasso di efficienza nei servizi forniti, in primo luogo ai cittadini, e le ulteriori competenze che chiediamo ci permetteranno di investire e fare ancora meglio in ambiti come lavoro e formazione, impresa, ricerca e innovazione, tutela della salute, territorio e ambiente. Come già successo in altri ambiti - chiude Bonaccini -, potremmo aprire la strada a livello nazionale su ciò che finora non è mai stato fatto in Italia: il riconoscimento di maggiore autonomia a una Regione, attraverso la Costituzione".

# L'EMILIA ROMAGNA PREMIATA AI WORLD TRAVEL AWARDS 2017

Il World Travel Awards, riconosciuto a livello mondiale come l'Oscar dell'industria del Turismo, ha assegnato il primo premio come miglior progetto di web-marketing del 2016 a #EuroFoodTrip che ha vinto superando gli altri sette finalisti, tra cui easyJET, Eurostar e Royal Caribbean International, per la sua capacità di "dar vita a un prodotto di viaggio unico e senza precedenti e di convertire i competitors in collaboratori".

Sotto l'etichetta digitale "United foodies to taste the world", #EuroFoodTrip ha condotto cinque top travel blogger e un video-maker alla scoperta delle rispettive eccellenze gastronomiche di Costa Brava ed Emilia Romagna, uniche e non replicabili. Tra similitudini e diversità, simboli e tradizioni, il blog-trip è iniziato a Girona e si è concluso a Bologna attraversando due territori che godono di significativo appeal in mercati di

prossimità come Francia, Inghilterra e Germania. Un modello di promozione originale e innovativo indirizzato a target turistici precisi - famiglie, foodies e turisti attivi - ispirato dagli specifici interessi. Il mercato di lingua tedesca rappresenta senz'altro il primo mercato estero di riferimento, pur se, quest'anno, si colgono già risultati positivi in termini di crescita da parte di altri Paesi europei come Francia e Gran Bretagna. Già nel 2014 l'Emilia Romagna si è distinta in ambito internazionale conquistando il primo premio al SoMeT, il più autorevole simposio riservato agli Enti Turistici attivi in ambito digital e nuovi media, con BlogVille, progetto che in sei anni ha accolto ed ospitato in Emilia Romagna oltre 200 top travel bloggers internazionali la cui permanenza sul territorio ha prodotto sul web un alto e significativo impatto in termini di visibilità sui mercati internazionali. (aise)



# REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nove appuntamenti gourmet sulle colline del Friuli, fra Collio e Colli Orientali, per un'iniziativa di "animazione enogastronomica" del territorio: è "Autunno goloso", giunto alla seconda edizione, in programma dal 6 ottobre al 31 dicembre a Manzano (Udine). In nove serate, promosse dalla struttura turistica di Elliot in collaborazione con Slow Food, cibo e vino del territorio sono presentati in confronti nazionali e internazionali in proposte elaborate dallo chef Andrea Fantini e da altri cuochi di fama internazionale. Le materie prime delle colline friulane sono le protagoniste assolute di piatti complessi di cene a tema che avvino dal "pesce del mare nostrum" alla cucina di tartufi e funghi, alle fiorentine di sorana e scottona, fino alla serata con lo chef Sergio Mei e a quella con lo stellato Oliver Piras. Per i vini, ogni cena propone un confronto fra etichette di un vitigno: dalla Malvasia allo Schioppettino, al Pinot Nero, di cantine come Gigante, Venica, Collavini, Vigne di Zamò, Colutta, Ermacora, Hoffstatter, Castello di Spessa, Simon di Brazzano e castello di Rubbia. Una



serata, quella del 24 novembre, farà parte della serie "100 cene per Slowine" e sarà l'occasione per presentare la selezione dei vini 2017 di Slowine. (ANSA).

## FVG-CUBA: PARTENARIATO NEI SETTORI BIOMEDICALE-RESTAURO



Proseguono con risultati interessanti gli incontri che l'assessore alla Cultura, Gianni Torrenti, sta compiendo a L'Avana nell'ambito della missione del Friuli Venezia Giulia a Cuba, nell'ottica di avvio e sostegno di azioni di partenariato. A cura delle Camere di commercio di Trieste e di Udine sono stati presentati ai rappresentanti istituzionali e agli operatori locali i cluster del Friuli Venezia Giulia dei settori biomedicale, del legno e marittimo. I risultati degli incontri confermano ulteriormente la possibilità di avviare forme di partenariato tra le realtà economiche del FVG e le aziende e la realtà cubana.

In particolare per quanto riguarda il settore biomedicale le attività di ricerca scientifica attuate in Friuli Venezia Giulia potranno trovare applicazione nella sanità cubana, che tra l'altro

è anche impegnata nell'aiutare popolazioni di Paesi africani in via di sviluppo.

Torrenti, sempre a L'Avana, si è successivamente recato al Ministero della cultura per incontrarsi con i responsabili del restauro di buona parte del centro storico della capitale cubana, nella quale si trova un immenso patrimonio di beni architettonici che debbono essere ripristinati. In quest'opera di restauro del patrimonio edilizio della città, l'esperienza maturata dal Friuli Venezia Giulia nella catalogazione e nel recupero di beni culturali potrà favorire azioni di partenariato con la realtà cubana. Torrenti, presente all'Assemblea del popolo, ha proseguito la visita a L'Avana con incontri finalizzati a verificare ulteriori opportunità di partenariato.

# TERREMOTO LAZIO

Uno strumento per garantire agli abitanti di Amatrice e Accumoli un servizio gratuito di consegna a domicilio di spesa, medicine e servizi vari durante il prossimo inverno. Si tratta di "Pronto Spesa e non solo...", un'iniziativa per la quale la Giunta regionale del Lazio ha approvato le linee guida, in vista della pubblicazione del relativo avviso pubblico. È un intervento pensato, da un lato, per sostenere il funzionamento delle attività commerciali delocalizzate nei Comuni di Amatrice e Accumoli e, dall'altro, per fornire un aiuto concreto durante la prossima stagione invernale, periodo dell'anno in cui la condizione delle strade è più critica e la mobilità più difficile, agli abitanti dei due centri (avranno priorità gli appartenenti alle fasce di popolazione più deboli).

Questa vuole essere anche una risposta - spiega in una nota la Regione Lazio - alle preoccupazioni dei due Comuni rispetto alla continuità operativa delle attività commerciali durante la stagione fredda.



## AL TECH TOUR DI ROMA, LE MIGLIORI START-UP ITALIANE



Si sono presentate 26 società, selezionate tra le 155 candidate per essere tra le più innovative e ricche di potenzialità a livello nazionale. Le regioni rappresentate sono state: Lazio, Lombardia, Campania, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Trentino Alto Adige. Eccone alcune.

BluImpression è una piattaforma che analizza il comportamento delle persone in ambienti fisici. Grazie a intelligenza artificiale e big data, può stimare il pubblico intercettato da uno spot o da un cartellone pubblicitario Buzzoole è una piattaforma di Influencer Marketing con sede a Napoli. È in grado di connettere i brand ai giusti influencer della rete grazie all'utilizzo dei big-data. E'una delle italiane tra le 15 scaleup europee selezionate per il programma Startup Europe Comes to Silicon Valley.

D-Eye, startup con sede a Padova e incubata da M31, sviluppa dispositivi e applicazioni medicali applicabili agli smartphone.

Enerbrain, fondata a Torino nel 2015, ha sviluppato una soluzione IoT per monitorare gli sprechi energetici di un edificio, indicando gli interventi per ottimizzare le risorse.

Gr3n ha inventato un processo che permette di riciclare plastica in modo più profittevole, a vantaggio delle imprese del settore. Manet, accelerato da Luiss Enlabs di Roma, è una soluzione mobile destinata agli hotel e ai loro clienti. I viaggiatori hanno a disposizione informazioni, chiamate e connessione illimitate.

Sailsquare è stata battezzata come l'Airbnb delle barche. La startup mette in connessione skipper e proprietari di imbarcazioni con i turisti interessati. Travel Appeal si rivolge a musei, hotel, ristoranti e località turistiche. Analizza in tempo reale le recensioni, le conversazioni sui social media, i prezzi, le tendenze di mercato ed il territorio e fornisce previsioni e suggerimenti per migliorare attività e reputazione online.

# A SAVONA PREMIATA L'ECCELLENZA FEMMINILE



“La novità è quella di creare una base internazionale di persone che possano prendersi cura della crescita e della formazione di alcune loro piccole ‘mentor’, ragazze che vengono seguite nel loro percorso da personaggi di riferimento”. Lo ha spiegato Cristina Rossello, avvocato fondatore del Progetto ‘Donne e Futuro’, a margine del convegno in corso a Savona. L'appuntamento è giunto alla sua decima edizione, diventando negli anni punto di riferimento per la promozione di progetti di solidarietà e collaborazione di genere oltre che di valorizzazione dell'eccellenza femminile.

“La vita non è trovare te stessa. La vita è creare te stessa”. Al centro dell'incontro nuove tecnologie, sviluppo, intelligenza artificiale ma anche la presenza delle donne in questi diversi campi, dalla

ricerca all'imprenditoria, su cui si gioca lo sviluppo del Paese sul piano globale. Tra i progetti portati avanti dall'Associazione Donne e Futuro anche quello di sostenere con un'azione di tutoraggio giovani talenti femminili appartenenti a diverse discipline lavorative, culturali, sociali, sportive con l'affiancamento di un 'mentore' ad ognuna delle giovani 'pupils' scelte nell'ambito del progetto.”Noi siamo arrivate a 103 - aggiunge ancora la fondatrice di Donne e Futuro - il mio obiettivo era di arrivare a 100 e io lo avrei già raggiunto. Il progetto è nato qui, per me è importante che prosegua qui.” Tra gli ospiti presenti all'appuntamento a Savona anche Lyl Christensen, coacher, trainer e developer top technology companies and family offices, e Emerine Kabanshi, ministry of Zambia. (ADNKRONOS)

## LA LOMBARDIA VUOLE PIU' AUTONOMIA

Il Presidente Roberto Maroni ha indetto il referendum consultivo per domenica 22 ottobre per l'autonomia della Lombardia. Con questa iniziativa si è voluto verificare se gli elettori della Lombardia desiderano che la Regione "intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse", pur restando nel quadro dell'unità nazionale. Nello stesso giorno, in Veneto si è svolto un referendum consultivo analogo a quello lombardo. La possibilità



per le Regioni di ottenere maggiori spazi d'azione rispetto alle competenze ordinarie è sancita dall'art. 116, III comma, della Costituzione, che riconosce alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di accedere a condizioni differenziate di autonomia attraverso una procedura articolata e complessa. La procedura istituzionale si avvia con un'iniziativa della Regione e si conclude con una legge dello Stato approvata dalle Camere a maggioranza assoluta.

## VINCENZO NIBALI ANCORA AL TOP AL GIRO DELLA LOMBARDIA



Il corridore siciliano (Bahrain - Merida), soprannominato "lo squalo" ha conquistato di nuovo, dopo la vittoria nel 2015, il Giro della Lombardia. Una gara di 247 km di emozioni, partita da Bergamo a Como, ha messo alla dura prova gli italiani. Bravissimi sono stati Gianni Moscon (Team Sky) che ha riportato il terzo posto, Domenico Pozzovivo (AGR2R La Mondiale) quinto e Fabio Aru (Astana) il sesto. Vincenzo Nibali superato il traguardo ha dichiarato: "Questa per me è davvero una bellissima ciliegina per chiudere la stagione. Queste strade le conosco, mi alleno spesso qui. Sapevo che sarebbe stata dura ma oggi la mia squadra è stata perfetta. Non potrei chiedere di più. Non era

facile ripetere quello che ho fatto due anni fa. È stato ancora più difficile questa volta perché tutti mi davano come favorito. Volevo coronare una stagione con molti buoni piazzamenti. Sono felice di esserci riuscito".





## LA VENDEMMIA A MILANO: SHOPPING, ELEGANZA E GUSTO IN VIA MONTE-NAPOLEONE



E' tornata La Vendemmia a Milano, il connubio tra alta moda ed eccellenze vitivinicole hanno illuminato le vie del Quadrilatero della moda. Un appuntamento ormai irrinunciabile che nuovamente vede l'incontro di due capisaldi dell'eleganza e del gusto italiano: le eccellenze della moda e quelle della produzione vitivinicola italiana e internazionale.

Una grande festa a cielo aperto, promosso da MonteNapoleone District in collaborazione con il Comitato Grandi Cru d'Italia,

vede le boutique divenire templi del gusto e del savoir vivre. Un'iniziativa che, di anno in anno, di successo in successo, sta vedendo crescere i suoi partecipanti: "Dalla prima edizione le Boutique coinvolte nell'evento sono passate da 30 a 105, una sorpresa per i nostri ospiti che vedono ampliarsi la scelta e l'offerta delle più belle Boutique del mondo, in un contesto unico e originale", dice Guglielmo Miani, Presidente di MonteNapoleone District. E' l'occasione di provare ad un prezzo speciale alcuni dei più rinomati ristoranti del centro di Milano. (Vogue Italia)



# IL VINO, L'ITALIA GUARDA A EST

Non è solo una rivoluzione in vigna: la tropicalizzazione del clima contribuisce a cambiare anche i gusti e le abitudini al consumo di vino rosso, specialmente in Italia e in Europa. Lo rileva l'indagine di Nomisma-Wine Monitor sugli scenari evolutivi del 'rubino' della nostra enologia, presentata al convegno 'Rosso come il vino' organizzato a Camerano (Ancona) dall'Istituto marchigiano di tutela vini (Imt) per il 50° anno della Doc del Conero. E se la domanda esplose a Oriente e cresce ancora in Canada e Usa, diminuisce invece in Europa e soprattutto in Italia. Complice, la progressiva contrazione della domanda interna e il relativo calo delle vendite (-14%) nell'ultimo quinquennio. All'estero va meglio grazie alla crescita (+50%) del prezzo medio negli ultimi 10 anni, ma - secondo l'analisi presentata nell'ambito di Collisioni Marche - per vincere occorre spostare l'obiettivo più a Est, dove la domanda corre.

“Assistiamo a una repentina migrazione della domanda di vino rosso - ha detto il direttore di Imt, Alberto Mazzoni - e alcuni nostri mercati storici sono depressi. In Germania negli ultimi 5 anni i volumi globali di rossi fermi importati sono calati del 7%, in Svizzera del 9% e in Gran Bretagna del 10%; allo stesso tempo volano quelli di Giappone (+26%), Cina (+25%) e Corea del Sud (+16%), oltre a Canada (+16%) e Usa (+11%)”.

“Anche per questo come Istituto marchigiano di tutela vini -ha continuato- abbiamo intensificato l'azione sui Paesi terzi emergenti, destinando circa il 40% dei fondi della misura Ocm Promozione a Cina, Giappone, Russia e India, ma senza

dimenticare Stati Uniti (34,5%) e Canada (19,3%)”.

“È tuttavia innegabile come sia sul mercato nazionale che in quelli più tradizionali europei (Germania e UK), i consumi di vino rosso stiano diminuendo -ha aggiunto Pantini- mentre aumentano nei mercati asiatici, in Nord America e in Scandinavia dove il vino rosso viene maggiormente apprezzato per motivi salutistici, di maggior facilità nell'abbinamento alla cucina locale ed anche per ragioni climatiche - come nel caso del Canada o dei Paesi scandinavi - o “scaramantiche” (Cina). L'Italia dei vini rossi mantiene la leadership mondiale nella produzione mentre rimane dietro la Francia nelle esportazioni, con 2,3 miliardi di euro di vendite dell'imbottigliato all'estero nel 2016 contro i 3,7 miliardi dei transalpini. Un divario rimasto quasi invariato negli ultimi anni. Tra i principali consumatori globali, la Cina consolida il primo posto con 16 milioni di ettolitri di vino consumati nel 2016, davanti a Usa, Francia, Italia e Germania, dove la domanda vale meno della metà rispetto a quella del Paese del Dragone. Nello speciale confronto Francia-Italia, tra le Dop stravinca il Bordeaux che nel 2016 ha registrato un valore di 1,6miliardi di euro. Segue la Toscana con 531 milioni di euro, la Borgogna con 352 milioni di euro (con un super prezzo medio: 23,5 euro al litro), il Veneto a 272 milioni di euro e il Piemonte con 243 milioni di euro. La ricognizione sui valori esportati nei primi 5 mesi di quest'anno vede infine la Francia allungare le distanze, con un export dei fermi imbottigliati a +19,4% sul 2016 e l'Italia a +4,4%. (ADNKRONOS)

## #winemarche Scopri con noi i vini del territorio



### D.O.C.G. - D.O.P.

CASTELLI DI JESI VERDICCHIO RISERVA  
CONERO RISERVA  
VERDICCHIO DI MATELICA RISERVA  
VERNACCIA DI SERRAPETRONA

### D.O.C. - D.O.P.

BIANCHELLO DEL METAURO  
COLLI MACERATESI  
COLLI PESARESI  
COTTE  
I TERRENI DI SANSEVERINO  
LACRIMA DI MORRO D'ALBA  
PERGOLA  
ROSSO CONERO  
SAN GINESIO  
SERRAPETRONA  
VERDICCHIO DEI CASTELLI DI JESI  
VERDICCHIO DI MATELICA



### D.O.C.G. - D.O.P.

OFFIDA  
  
D.O.C. - D.O.P.  
FALERIO  
ROSSO PICENO  
TERRE DI OFFIDA

# TUTELA DEL PATRIMONIO COSTIERO E NATURALE



Se ne discusso al Meeting internazionale dei partner nell'ambito del progetto di cooperazione territoriale Hericoast. L'evento, organizzato dalla Regione Molise, si è svolto a Termoli dove hanno partecipato i rappresentanti provenienti dalle regioni europee coinvolte. Si è discusso di Piani d'azione regionali, linee guida per l'attuazione di interventi sul patrimonio culturale e naturale per il Molise. I partecipanti hanno visitato le dune di Campomarino, la Costa dei Delfini di Petacciato e l'albergo diffuso di Termoli. Gli interventi di tutela effettuati sulla costa da parte del Comune di Termoli consistono esperienze di buone

pratiche nel Molise. La regione, infatti, sta facendo concorrenza al Gargano e alla Puglia e sta diventando un punto per il turista italiano che sceglie l'Adriatico. Termoli ha segnato un aumento considerevole di presenze turistiche, ad agosto sono state oltre 50 mila che sommate alle 34 mila di luglio hanno fatto registrare un record di oltre 84 mila per una città di poco più di 30 mila abitanti. Secondo Remo Di Giandomenico, direttore dell'Azienda Turismo e Soggiorno di Termoli, rispetto al 2016 l'aumento degli arrivi si è attestato a +8,8% e le presenze sono cresciute del 16,2%.

## A PETRELLA TIFERNINA, CAMPOBASSO, IL CRISTO RESTAURATO



Lo straordinario Cristo ligneo della chiesa romanica di San Giorgio Martire (sec. XII) a Petrella Tifernina in Molise si prepara a tornare a splendere dopo un certosino restauro che lo ha liberato da ben 15 strati di ridipintura e ha permesso di datarlo tra la fine del 1400 e la prima metà del 1500. Da sempre oggetto di culto per la popolazione di Petrella l'opera - finora sottovalutata e sconosciuta - si rivela in tutta la sua bellezza, ricca di risultati sorprendenti, grazie all'iniziativa del coro parrocchiale che nel maggio 2015 ha chiesto l'intervento di RSF - Restauratori Senza Frontiere-Italia. Dopo i primi sopralluoghi, l'opera è stata trasferita presso i laboratori di Roma per le prime indagini diagnostiche. La comunità di

Petrella ha poi finanziato l'intervento di restauro mediante una raccolta fondi effettuata. Il comitato direttivo di RSF, da parte sua, ha contribuito alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione, su basi volontarie, la professionalità e l'esperienza dei propri componenti nonché quella di alcuni esperti che fanno parte del Comitato Scientifico dell'Associazione, primo fra tutti lo storico e critico dell'arte Claudio Strinati. Tra le tante scoperte e risultati rimarchevoli, uno emoziona e stupisce: la rimozione dell'ultimo strato di ridipintura rende tutti nuovamente partecipi dello sguardo vivo del Redentore, gli occhi aperti del Cristo ancora in vita, rivolti verso i fedeli. (ANSA)

# I GIOIELLI DI FERRE' IN MOSTRA AL PALAZZO MADAMA DI TORINO

In scena la mostra Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti. L'esposizione - organizzata e prodotta da Fondazione Gianfranco Ferré e Fondazione Torino Musei - presenta in anteprima mondiale 200 oggetti-gioiello che ripercorrono per intero la vicenda creativa del celebre stilista italiano.

Per Ferré l'ornamento è stata sempre una passione, legata in modo inscindibile alle collezioni moda e risultato di un approccio appassionato e spesso innovativo, mai inferiore a quella riservata all'abito. Come sottolinea la curatrice della mostra Francesca Alfano Miglietti: "Ferré costruisce una zona franca all'interno di un proprio mondo di riferimento, elaborando ogni oggetto sulla scia di un sistema di classificazione generale di concetti che diventano oggetti. E così

pietre lucenti, metalli smaltati, conchiglie levigate, legni dipinti, vetri di Murano, ceramiche retrò, cristalli Swarovski, e ancora legno e cuoio e ferro e rame e bronzo, nel susseguirsi di un incantato orizzonte di spille, collane, cinture, anelli, bracciali, monili. Per Ferré l'ornamento non è il figlio minore di un prezioso, ma un concetto di eternità che deve rappresentare l'immanenza del presente".



di cui Gianfranco Ferré è Direttore Creativo dal 1989 al 1996 per le linee femminili. Negli anni successivi vengono sviluppate numerose altre linee e si susseguono altrettanti, significativi progetti. Nel marzo 2007 lo stilista è nominato Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Gianfranco Ferré muore prematuramente il 17 giugno di quello stesso anno.

Gli oggetti in mostra, realizzati per sfilate dal 1980 al 2007, sono raccontati come complemento dell'abito e suo accessorio ma vengono esposti insieme ad alcuni capi in cui è proprio la materia-gioiello a inventare e costruire l'abito, diventandone sostanza e anima. Anche in questo caso l'attenzione di Gianfranco Ferré ai materiali è determinante, come parte essenziale della sua ricerca.

Il progetto espositivo - realizzato dall'architetto Franco Raggi - gioca sul contrasto tra la Sala del Senato di Palazzo Madama, ambiente di immenso pregio architettonico, e le strutture minimaliste ed essenziali in ferro e vetro dell'allestimento, mettendo in risalto la fantasiosa bellezza dei gioielli disegnati da Ferré che sembrano liberarsi in volo nella penombra.

Gianfranco Ferré nasce a Legnano, Milano, il 15 agosto 1944. Dopo la Laurea in Architettura conseguita nel 1969 al Politecnico di Milano, ottiene un primissimo successo come creatore di bijoux ed accessori. Seguono la lezione fondamentale dell'India dove vive e lavora per lunghi periodi, la nascita del suo Prêt à Porter femminile, nel 1978, e la fondazione della società che porta il suo nome. Al lancio dell'abbigliamento maschile, nel 1982, e alla creazione di una gamma articolata di collezioni e accessori realizzati su licenza, si aggiungono l'esperienza dell'Alta Moda, tra il 1986 ed il 1989, le cui collezioni vengono presentate a Roma. A seguire, il prestigioso incarico presso la maison Christian Dior,

**GIANFRANCO FERRÉ**  
**SOTTO UN'ALTRA LUCE**  
**GIOIELLI E ORNAMENTI**

Mostra a cura di Francesca Alfano Miglietti

12 ottobre 2017 - 19 febbraio 2018  
 Palazzo Madama, sala del Senato  
 Torino, piazza Castello

Fondazione Gianfranco Ferré | palazzo madama  
 Città di Torino | REGIONE PIEMONTE | Fondazione CRT | IBA | TORINO MUSEI

# MIRACOLI ALL'ABBAZIA DI SAN VITO A POLIGNANO A MARE

**Cittadina che ha dato i natali al grande Cantautore  
Domenico Modugno**



Secondo un'antica tradizione, l'Abbazia di San Vito, nell'omonima frazione di Polignano a Mare, Bari, fu fatta costruire all'inizio del IX secolo da Fiorenza, principessa salernitana di origini longobarde che il santo aveva miracolosamente salvato dall'annegamento nel fiume Sele, in Campania, nei pressi del quale egli aveva subito il martirio sei secoli prima per ordine dell'imperatore Diocleziano.

San Vito desiderava che le proprie spoglie fossero traslate nel "castrum polymnianense", "in loco qui dicitur marianus" (in un luogo chiamato "mariano").

di San Vito accoglie, durante una seguitissima processione popolare, le reliquie del santo provenienti dalla Chiesa Matrice della vicina Polignano.

Al di là della leggenda, l'Abbazia di San Vito fu probabilmente costruita nel X secolo da monaci basiliani, ai quali poi, nei secoli successivi, succedettero le rettorie di altri ordini religiosi. L'imponente struttura presenta un affascinante accostamento di stili, dal romanico al barocco. (Agenzia DIRE, [www.dire.it](http://www.dire.it))



# IL BAR ITALIANO SI FA GLAMOUR

Il bar italiano è sempre più di moda, con chef che affiancano il barman al bancone per le colazioni, i salutisti light lunch, e gli aperitivi che dalla piazza si stanno spostando in dedali nascosti nei locali. Con gli italiani che mettono meno zucchero nel cappuccino, ma che ai dolci delle ricorrenze natalizie e alle paste della domenica non rinunciano. E l'aperitivo per tanti è un must con i vini di territorio. A fotografare le nuove tendenze nei caffè è la guida "Bar d'Italia del Gambero Rosso 2018", presentata a Roma, nei saloni dell'Excelsior, in collaborazione con Illy. Non a caso nell'Olimpo dei "Tre Chicchi" e "Tre Tazzine" tutti i nuovi ingressi ai vertici della classifica hanno alle spalle un cuoco: a Venezia Amo dei fratelli Alajmo che bissano dopo il successo del Caffè Quadri, a Vicenza il Caffè Garibaldi firmato da Lorenzo Cogo e a Caserta Hackert che vede alla guida lo chef trentenne Marco Merola. Una giuria di esperti ha proclamato il vincitore del Premio illy Bar dell'Anno: è il 300mila Lounge di Lecce. Panzerotti dolci e salati, e krapfen da dieci e lode, a ricordare anche l'esperienza lavorativa in Germania di un talento, Davide De Matteis, tornato a fare impresa nel Sud. Tra i prossimi progetti il coinvolgimento in attività di ristorazione dei detenuti del carcere di Lecce, il record mondiale per numero di gin al bancone, la valorizzazione della cotognata leccese, e biscotti nospreco, fatti con le bucce. Ha scelto di tornare al Sud anche Marco Merola, uno chef laureato in Lingue, con esperienze lavorative negli Usa e presso il pluristellato Gennaro Esposito, che ha aperto Hackert, un bar, cioccolateria, e ristorante col nome che omaggia il decoratore della Reggia di Caserta. (ANSA)





**CONTINUA IL PROGETTO**

# Sardinia everywhere

A Cagliari, si è tenuto il quarto incontro del progetto Sardinia Everywhere dal titolo "Contributo degli emigrati sardi per la promozione della Sardegna nel mondo, adesione alla rete e agli eventi fuori dalla Sardegna". Il progetto intende attivare un collegamento tra gli operatori economici e culturali sardi e gli operatori economici presenti fuori dalla Sardegna, attraverso il

contributo dei giovani sardi che si recano all'estero per studiare o lavorare e che hanno sviluppato interessanti esperienze professionali e di impresa. Nel primo anno dalla creazione del progetto, le attività di "Sardinia everywhere" si sono concentrate su quattro capitali europee: Londra, Berlino, Sofia e Barcellona, nonché su Milano.



**Sardinia Everywhere**





## IN SARDEGNA, RUBATE 5 TONNELLATE DI SABBIA E CONCHIGLIE

Malgrado le multe che possono arrivare a tremila euro, all'aeroporto di Cagliari trovati nei bagagli dei turisti migliaia di reperti naturali. Oltre cinque tonnellate tra sabbia, rocce e conchiglie, poi stelle marine, occhi di santa lucia e, addirittura stalattiti. Questa è solo una ricostruzione approssimativa di quanto è stato sequestrato dalla sicurezza aeroportuale dello scalo di Cagliari alla fine della stagione turistica appena trascorsa. Il bottino, raccolto da turisti francesi, inglesi e tedeschi, ma anche da italiani e sardi, è stato sottratto al patrimonio naturale della Sardegna, che ogni anno paga pegno cedendo piccoli pezzi di sé, che finiscono esposti nei salotti dei turisti o in vendita su Internet. Le spiagge più quotate sono quelle di Is Arutas, Mari Ermi e Maimoni, che fanno sfoggio di un manto di granuli di quarzo bianco, prodotto dell'erosione delle rocce granitiche dell'isola di Mal di Ventre, che nel tempo sono state levigate dal mare e trasportate a valle. Un altro souvenir ricorrente è la pinna nobilis, il bivalve più grande del mediterraneo, che può arrivare fino a un metro di altezza e a cui si deve il bisso, rarissima "seta del mare", che ovviamente è in via d'estinzione.

Nell'aeroporto pare che ci sia un magazzino, dove vengono

conservati tutti i beni sequestrati: un caveau che contiene più di cinque tonnellate di materiale trovato nei bagagli dei turisti da aprile a oggi. Ed è la squadra degli addetti ai controlli di sicurezza che si è occupata per vent'anni di raccogliere il materiale sottratto all'arenile per riportarlo - nel tempo libero - alle legittime località, dopo averlo identificato, catalogato, e fotografato. "La gran parte delle persone che fermiamo non sono neanche consapevoli che, oltre ad aver compiuto un reato, stanno distruggendo ciò che la natura ha impiegato millenni a creare". I controlli da parte della sicurezza aero-portuale avvengono sia sui bagagli a mano che su quelli imbarcati, dove i turisti nascondono preziose conchiglie convinti di farla franca. Ma un caso particolarmente eclatante risale a questa estate, quando dentro la valigia di una coppia tedesca sono state rinvenute due stalattiti, della lunghezza complessiva di 35 centimetri. Probabilmente provenienti da qualche grotta della zona di Masua, le preziose testimonianze di secoli di stratificazioni calcaree sono costate ai due turisti una multa di 1700 euro e un'incriminazione per furto e ricettazione. (AGI)

## LA BELLEZZA DELLE ISOLE EOLIE CELEBRATA A LONDRA

Ad ottobre, l' Aeolian Islands Preservation Fund (AIPF) ha ospitato un evento presso la Galleria Phillips a Londra. Una serata speciale organizzata dai fondatori Luca del Bono e Ben Goldsmith, per celebrare il lavoro della Fondazione e scoprire il meraviglioso arcipelago delle Isole Eolie. L'evento ha riunito circa 500 persone, tra le quali noti ambientalisti e amanti dell'Italia e del Mediterraneo.

Con la generosità dei partecipanti, sono stati raccolti fondi importanti per iniziative locali, grazie al sostegno di donatori e brand che hanno offerto i premi, da parte di Tasca d'Almerita, Rocco Forte, Margherita Missoni ed altri personaggi che riconoscono il valore delle attività a supporto dell'ecosistema. Le Isole Eolie sono 7 isole geograficamente e geologicamente uniche, la cui attività vulcanica ha permesso loro di guadagnarsi il titolo di patrimonio mondiale dell'UNESCO. Nel 2015, Ben Goldsmith

e Luca del Bono hanno istituito l'AIPF, una fondazione nata con lo scopo di sostenere iniziative che vertono su cinque importanti tematiche: tutela del mare, agricoltura, conservazione del paesaggio, rifiuti, energie rinnovabili.

La cantante di origine eoliana Natalie Imbruglia ha offerto un magnifico spettacolo dal vivo e a sostegno dell'evento ha dichiarato: "L'Aeolian Islands Preservation Fund è vicino al mio cuore in quanto è dalle Isole Eolie che proviene mio padre. Negli ultimi 10 anni ho trascorso sempre più tempo alle isole ed è uno dei posti più belli e incontaminati che io abbia mai visto. Questo fondo sta offrendo sostegno vitale ad iniziative locali ambientali e di conservazione per assicurare che queste splendide isole vengano tutelate e sono incredibilmente orgogliosa di sostenere il loro lavoro".



# MISS CHEF NY 2017: VINCE LA SICILIA A TAVOLA CON PINELLA MANNINO



Miss Chef è tornata a New York per realizzare la sua sesta edizione internazionale. Miss Chef è la prima competizione tra alcune delle migliori chef donne italiane con la proposizione, tutta in rosa, dei più rinomati menù della tradizione culinaria nostrana, valorizzando il “Made in Italy” delle eccellenze enogastronomiche e la dieta mediterranea. Il Premio è stato ideato da Mariangela Petruzzelli, giornalista e autrice tv anche per la Rai, direttrice artistica e producer. Nato nel 2012 ad Ischia, nel 2014 Miss Chef è diventato itinerante in Italia toccando varie regioni e territori per giungere fino a New York, nel periodo del Columbus Day, realizzando per quattro anni di seguito, le sue edizioni internazionali. Dopo aver già ottenuto importanti consensi in USA, soprattutto presso il sindaco di New York, Bill De Blasio, e Natalia Quintavalle, già console d'Italia a NY, Miss Chef ha organizzato, anche quest'anno, una serie di interessanti eventi

durante le celebrazioni del Columbus Day. Gli appuntamenti si sono aperti con la gara per eleggere Miss Chef New York 2017, che si è svolta l'8 ottobre nel rinomato ristorante “Battista” di Brooklyn. Vincitrice del titolo è stata Giuseppina, per gli amici Pinella, Mannino, bella e brava signora sulla quarantina, nativa della Sicilia, giunta a NY da alcuni anni e mamma amorevole. Pinella ha vinto con un ottimo secondo piatto, i rollini alla siciliana, deliziosi involtini di carne al sugo con i peperoni.

La gara è consistita in uno show-cooking seguito dalla degustazione dei piatti, presentati al cospetto di una giuria tecnico-istituzionale. I criteri di valutazione si sono basati su: creatività del piatto realizzato, gusto, genuinità e bontà, valore nutrizionale, presentazione artistica e tempi di realizzazione. (aise)

# PISTOIA

## CAPITALE DELLA CULTURA 2017

Nei mesi conclusivi dell'anno da Capitale Italiana della Cultura, Pistoia dedica all'arte della scrittura la mostra La Città che scrive. Percorsi ed esperienze dall'età di Cino a oggi, aperta al pubblico fino a metà dicembre, e il convegno di studi Pistoia e la lingua dell'Italia unita. I due eventi saranno ospitati in una delle più antiche biblioteche d'Italia, la Forte-guerriana, fondata nel 1473, che custodisce un patrimonio archivistico e librario di grande pregio tra libri, opuscoli, fondi manoscritti, documenti e cinquecentine. La mostra permetterà ai visitatori di ripercorrere il cammino plurisecolare della scrittura a Pistoia

attraverso più di un centinaio di pezzi esposti, fra manoscritti di opere letterarie, documenti, libri a stampa, autografi, piccoli oggetti e materiali figurativi dalla fine del Duecento ad oggi. Il percorso espositivo prende infatti l'avvio dal manoscritto A53, il più antico testo letterario in volgare pistoiese, risalente al 1275, che contiene il volgarizzamento dei Trattati di Albertano da Brescia, opera del notaio Soffredi del Grazia, e dai documenti giuridici e le poesie di Cino dei Sighibuldi, amico di Dante, giurista di fama europea. L'Ottocento, secolo d'oro per la vita letteraria pistoiese, è rappresentato da molte testimonianze, come le illustrazioni

del celebre Pinocchio, uno dei quattro libri italiani più letti al mondo; alcune lettere del mecenate Niccolò Puccini, come quella che gli scrisse Giacomo Leopardi nel 1825, e i delicati disegni della nobile Louisa Grace Bartolini, il cui salotto fu frequentato anche da Giosuè Carducci. La mostra include anche documenti del Novecento e della contemporaneità, esponendo diverse tipologie di scrittura come quella del cantautore Francesco Guccini, o la lettera del giornalista Tiziano Terzani al figlio Folco.



## LA RIVELAZIONE DEL TIBET A PISTOIA

Pistoia dedica una mostra, fino a fine dicembre, al suo illustre cittadino Ippolito Desideri (Pistoia, 1684 – Roma, 1733), missionario gesuita che per primo rivelò il Tibet all'Occidente. Definito dall'attuale Dalai Lama «un autentico pioniere» del dialogo interreligioso e dell'incontro rispettoso e proficuo fra culture e tradizioni diverse, Ippolito Desideri anticipò di secoli gli specialisti del settore e fu l'antesignano di una fortunata stagione di esplorazioni italiane in Asia.

Documenti, carte geografiche, foto panoramiche d'epoca, strumentazione scientifica si alterneranno a filmati e dipinti su stoffa o thanangka, che permetteranno ai visitatori di ripercorrere idealmente queste terre lontane. Dopo aver compiuto un lungo cammino attraverso le regioni del Punjab, Kashmir, Baltistan e Ladakh tra il 1712 e il 1728, Ippolito Desideri rivelò il “Tetto del Mondo” all'Europa attraverso descrizioni ricchissime e originali di un paese all'epoca totalmente sconosciuto. Le pagine dei suoi scritti – cinque opere in lingua tibetana – raccontano le aree esplorate dal punto di vista geografico, storico, antropologico, filosofico e religioso e mostrano una prodigiosa capacità di penetrare la complessità delle concezioni centrali del Buddhismo. Ippolito Desideri è ritenuto l'iniziatore di una lunga e proficua stagione di ricerche e viaggi che hanno visto protagonista la scienza italiana: il percorso espositivo svelerà l'eccezionale contributo offerto dall'Italia nel campo dell'esplorazione in Tibet, in particolare nell'area Karakorum-Himalaya.



# DOLOMITES PASSPORT, LA APP DELLE DOLOMITI PATRIMONIO UNESCO

In sinergia con il portale Visitdolomites.com, la APP Dolomites Passport accompagna il visitatore fra le meraviglie del Bene Naturale Dolomiti. Un progetto della Fondazione Dolomiti UNESCO e reso possibile grazie al supporto del Ministero dei Beni, Attività Culturali e Turismo.

La app si ispira al Passaporto delle Dolomiti, il libriccino cartaceo che i veri amanti delle Dolomiti ancora oggi usano e conservano gelosamente. Nella versione cartacea, ad ogni rifugio corrisponde un timbro, rilasciato dal gestore ad attestare il passaggio dell'escursionista. Un modo per tenere traccia delle gite fatte e per ricordare quelle emozioni uniche che solo la montagna sa regalare. La app arricchisce il viaggio con informazioni pratiche e disponibili. I tradizionali timbri della versione cartacea del Passaporto delle Dolomiti, sono integrati nella APP e si presentano sotto forma di badge. L'escursionista una volta raggiunto il punto d'interesse, che può essere un balcone panoramico, un rifugio, un museo o un centro visita del parco, ha la possibilità di fare 'check in', registrandosi. Si tratta di una funzionalità interattiva della app che permette di accumulare punteggi delineando

così il profilo dell'escursionista che potrà oscillare da timido a invincibile esploratore. Sono 66 i rifugi delle Dolomiti UNESCO e sono i veri e propri presidi territoriali in quanto uniche strutture all'interno dell'area cuore del Patrimonio. Per ogni rifugio è prevista una scheda informativa contenente anche la mappa e i relativi contatti. Fra natura e cultura, storia e innovazione, tradizione e ricerca, etnografia e cultura popolare, sono molteplici i musei che narrano le peculiarità più rilevanti della regione dolomitica. Ad ogni museo la app dedica una apposita scheda con tutte le informazioni pratiche per la visita.

Sono anche stati raccolti per la prima volta nella app tutti i Centri Visita delle 10 aree protette. Informazioni con orari sempre aggiornati per entrare in contatto con l'ambiente naturale delle Dolomiti, per scoprire così tutte le caratteristiche che lo rendono unico al mondo. Infine, sono messe a disposizione indicazioni su come raggiungere le terrazze panoramiche da dove godere una vista mozzafiato e indimenticabile sulle Dolomiti Patrimonio Mondiale.



## PREMIO “PERES CENTER FOR PEACE” ALLA REGIONE



“Il suo convinto sostegno personale, ma anche in quanto presidente della Regione Umbria, alle attività della Fondazione Peres Center For Peace, a cominciare dal progetto Saving Children, che consente di curare i bambini palestinesi negli ospedali israeliani, è alla base della scelta di attribuire a lei l’edizione 2017 del premio della Fondazione”. Con queste parole la scrittrice israeliana, Manuela Dviri, e Tsvia Peres Walden, figlia dello scomparso premio Nobel per la pace e presidente dello Stato di Israele, Shimon Peres, hanno motivato il riconoscimento del premio alla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, consegnatole ad Assisi, a margine della cerimonia di firma dell’accordo di collaborazione tra la Fondazione Giovanni Paolo II ed il Centro Peres per la pace, svolta nella sede del Municipio. Nel ricevere il premio – una medaglia con la scritta TODA (in ebraico significa GRAZIE), attribuito per la prima volta ad una personalità non israeliana – la presidente Marini si è detta particolarmente emozionata, ma

anche onorata: “questo riconoscimento – ha detto la presidente – è per me motivo di orgoglio. Sono molto legata al Centro Peres, ma anche alla Fondazione Giovanni Paolo II e la firma di oggi rappresenta un altro importante ‘mattoncino’ che mettiamo per la costruzione della pace in Medio Oriente e in tutto il mondo”. La presidente ha voluto ricordare tutti i progetti di collaborazione e di cooperazione in atto da anni tra la Regione Umbria, lo Stato di Israele e la Palestina, da Ali della colomba, a Saving Children, ai programmi di “institutional building”, ed ha anche ricordato la visita di Shimon Peres in Umbria nel 2013. “Avevo già avuto il privilegio – ha detto la presidente – di conoscere ed incontrare Peres prima di quella visita nella nostra regione che consacrò definitivamente la straordinaria ammirazione che egli aveva per l’Umbria e per gli umbri. E sono ancora oggi fiera ed orgogliosa di averlo accolto, anche a nome di tutta la comunità regionale”.

## LA BATAILLE DE REINES, DALLA TRADIZIONE AD OGGI

La Bataille de Reines è una delle feste popolari della Valle d'Aosta che richiamano una grande partecipazione di pubblico, non solo regionale. La manifestazione, che risale a secoli fa — secondo alcuni addirittura al 1600 — ha ricorrenza annuale, e il suo programma prevede una ventina di eliminatorie in vari punti della Valle d'Aosta (in primavera, estate e in autunno) e una finale che si svolge ogni anno in ottobre all'Arena Croix Noire di Aosta. Le Batailles de Reines sono battaglie incruente — e istintive per le bovine — che servono a stabilire una gerarchia nel gruppo, eleggendo, in maniera naturale, la “regina”. Le “Reines” (regine) sono infatti le mucche che, con la loro produzione di latte, già anticamente costituivano l'asse portante dell'economia agricola della Valle d'Aosta. Le Batailles de Reines sono organizzate dagli allevatori con autentico spirito agonistico, nell'ottica di un miglioramento della razza bovina valdostana e di incoraggiamento all'agricoltura, e sono espressione della tradizione e del folklore della Valle d'Aosta.

## L'AUTUNNO, IL TEMPO DELLE CASTAGNE

La castagna valdostana, un prodotto di piccole dimensioni ma di grande qualità, è straordinariamente gustosa e riveste da sempre un ruolo molto importante nella gastronomia locale; ingrediente primario per la preparazione di molte specialità, è tradizionalmente abbinata ai famosi salumi tipici (lardo e motzetta), servita in zuppe e minestre, accompagnata con il burro o il latte di montagna e, soprattutto, apprezzata come dolce: glassata, in confettura, con la panna montata o con il cioccolato. Questo gustoso frutto autunnale si trova soprattutto nella zona compresa tra Châtillon e Pont-Saint-Martin e all'imbocco della

Valle del Lys, dove si concentra l'80% dei castagneti della Regione. Le castagne, sovente, vengono essiccate per essere poi consumate durante l'intero arco dell'anno.

La cooperativa Il Riccio, la cui sede si trova nel paesino di Lillianes, si occupa delle varie fasi di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione del frutto, e produce, inoltre, le castagne sciropate al miele o alla grappa, la farina e la golosissima crema di castagne.





# L'ULTIMA GLORIA DI VENEZIA

Fino al 2 aprile 2018 le Gallerie dell'Accademia di Venezia presentano la mostra CANOVA, HAYEZ, CICOGNARA. L'ULTIMA GLORIA DI VENEZIA nell'anno delle celebrazioni del bicentenario dell'apertura di un museo di qualità internazionale, che divenne il primo risarcimento rispetto alle perdite di tanti capolavori in grande parte sottratti alle chiese e alle Scuole soppresse. L'esposizione costituisce l'occasione per onorare un momento speciale della storia artistica della Serenissima, rievocando quella stagione di rilancio culturale che si afferma nel 1815 con il ritorno da Parigi dei quattro cavalli di San Marco, opera simbolo della città.

Il regista indiscusso di questa favorevole congiuntura fu il conte Leopoldo Cicognara, intellettuale e presidente dell'Accademia di Belle Arti, che insieme all'amico Antonio Canova, e a Francesco Hayez, lavorò per dare vita ad un museo di rilievo internazionale, capace di valorizzare lo straordinario patrimonio artistico della Serenissima, promuovendo allo stesso tempo l'arte contemporanea.

«Gli anni presi in considerazione da questa mostra sono stati un periodo di grandi speranze, un momento contraddittorio e singolare nella millenaria storia di Venezia. L'inizio e la fine sono rappresentati da due eventi epocali, destinati a rimanere a lungo impressi nella memoria collettiva: il ritorno alla basilica di San Marco, il 13 dicembre 1815, dei quattro cavalli bronzei, che nel 1797 erano stati trasferiti a Parigi e issati sull'Arco di Trionfo del Carrousel, e la morte nel 1822, proprio a Venezia, di Antonio

Canova, in singolare coincidenza con la decisione da parte di Francesco Hayez di abbandonare la sua patria per trasferirsi definitivamente a Milano, come avverrà l'anno successivo» scrive nell'apertura del suo saggio in catalogo il curatore Fernando Mazzocca.

Ed è importante introdurre in primis la figura chiave di Cicognara, con il suo spirito intraprendente e europeo: «Il conte ferrarese Francesco Leopoldo Cicognara che degli eventi rievocati in questa mostra è stato il grande regista» scrive Fernando Mazzocca «e Canova, di cui rimane il massimo storico e interprete, erano considerati allora le sole glorie europee dell'Italia contemporanea. La reputazione e la dimensione internazionale di Cicognara, alimentata dai numerosi viaggi di aggiornamento, furono soprattutto legate alla Storia della scultura. Quello che più colpisce in Cicognara, e ne determina in qualche modo l'indiscutibile grandezza, è la capacità che ha sempre dimostrato di unire all'incessante attività di storico ed erudito uno straordinario impegno militante, per cui ha saputo reggere, in un momento davvero difficile, la gestione dell'immenso patrimonio artistico veneziano e nello stesso tempo seguire da vicino lo sviluppo dell'arte contemporanea. La sua attività di tutela e la formazione di un grande museo, individuato anche come strumento per incoraggiare leve di giovani artisti da inserire sia nelle commissioni pubbliche sia nel mercato, cercando così di creare una nuova figura professionale, erano iniziate da quando nel 1808 aveva preso in mano le redini dell'Accademia di Belle Arti di Venezia». Foto di Matteo De Fina.



## I dati Istat: ad agosto le esportazioni sono salite del 4,2% e le importazioni del 3,5%



I dati Istat: ad agosto le esportazioni sono salite del 4,2% e le importazioni del 3,5%

E' stato un agosto dinamico per il commercio estero italiano: rispetto al mese precedente, nel mese estivo si è vista una crescita sia per le esportazioni (+4,2%) sia per le importazioni (+3,5%). Lo ha reso noto l'istat. L'aumento congiunturale dell'export coinvolge sia i mercati europei (+4,3%) sia l'area extra Ue (+4,0%). Tutti i raggruppamenti principali di industrie sono in espansione, in particolare i prodotti energetici (+12,5%) e i beni intermedi (+5,9%). Sempre ad agosto, la crescita annua dell'export si mantiene positiva (+8,4%) e riguarda, con intensità simile, sia l'area continentale (+8,7%) sia quella extra Ue (+8,1%); l'aumento dell'import (+8,2%) è determinato dall'espansione

degli acquisti da entrambe le aree di sbocco (+9,8% per l'area Ue e +6,0% per l'area extra). Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export, si segnalano sostanze e prodotti chimici (+17,8%), prodotti delle altre attività manifatturiere (+12,6%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+12,5%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+11,7%), macchine e apparecchi (+10,1%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+9,1%). Alla luce di questi dati, ad agosto il surplus della bilancia commerciale italiana è di 2,8 miliardi, in aumento rispetto ai 2,5 miliardi di agosto 2016. Nei primi otto mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge i 28,4 miliardi (+50,8 miliardi al netto dei prodotti energetici).

## 2018: ANNO DEL TURISMO TRA LA CINA E L'EUROPA

Ma restando in Europa, con la "super golden week" di ottobre, la China Tourism Academy ha previsto 710 milioni di viaggi: decine di milioni di cinesi sono partiti per raggiungere varie località della Cina interna, pronti a spendere 75,4 miliardi di euro: di questa massa di viaggiatori, sei milioni, si stima, sono andati all'estero, e dove stanno spendendo il 27% del loro budget in shopping. Come scrive oggi il Sole 24 Ore, ci si aspetta che gli arrivi in Italia aumentino del 17,7%, superando la Francia (+11%) e la Spagna (+10%). L'Italia è una meta privilegiata per lo shopping: secondo i dati della società Premier Tax Free, citati sempre dal Sole 24 Ore, il Bel Paese è leader europeo per quanto riguarda i servizi di tax free shopping (turisti extra-Ue sono esenti da tasse e iva) con un aumento del 24% rispetto all'anno scorso (soprattutto a Milano e Roma, in calo a Venezia). Bankitalia stima inoltre che i 280mila turisti cinesi che hanno visitato l'Italia l'anno scorso abbiano speso 431 milioni di euro. Se oggi l'Europa attrae il 15% dei turisti cinesi, i numeri sono destinati a crescere nel 2018 che sarà l'anno del turismo Europa-Cina. AGIAl museo del Duomo di Firenze +300% visitatori dalla Cina. Anche in Italia diversi musei segnalano un crescente interesse dei cinesi: dal Peggy Guggenheim di Venezia al museo del Duomo di Firenze. Quest'ultimo registra oltre 215 mila ingressi cinesi; l'incremento degli ultimi 5 anni sarebbe pari al 300%, un incremento superiore addirittura a quello registrato dal MoMa di New York che negli ultimi 5 anni ha visto crescere gli ingressi cinesi del 200%. Percentuali di incremento del 20% sui turisti cinesi sono state registrate nel 2016 anche al Maxxi di Roma e al Museo Ferrari.



# ALLA MILANO FASHION WEEK TORNANO DI MODA I CALZINI E IL MARSUPIO

Tutti i riflettori del mondo della moda e del glamour sono stati puntati su Milano per la tradizionale Fashion Week di settembre che si svolge subito dopo quelle di New York e Londra. Sette giorni per presentare le collezioni della primavera-estate 2018 e per capire cosa indosseranno le donne tra poco meno di un anno. Tanti abiti e accessori, ma alcuni di questi sono destinati a diventare dei veri e propri must have di stagione. Ed arriviamo al ritorno del marsupio. Riservato ai soli uomini, considerato poco fashion, per molto tempo il marsupio non è stato mai amato dal mondo della moda. La Milano Fashion Week lo incorona, invece, itbag della prossima primavera estate 2018. Gli stilisti scelgono soprattutto nuance accese: rosso fuoco e da abbinare al denim da Annakiki, rosa fluo e in nylon per Marc Jacobs, con stampa bicolore quello firmato House of Holland li arricchisce con una zip sul retro, Francesco Scognamiglio e Alberto Zambelli abbinano il classico modello in nylon ai sandali da sera. Non possono mancare gambaletti e parigine. I primi sono il tocco di styling della sfilata di Prada, in cotone a coste con disegni comics, e di Gucci, monacali color carne e corredati da reggicalze maschili. Le seconde invece da Fendi sono sensuali e contemporanee grazie a motivi geometrici dall'effetto ipnotico.

Gli stilisti delle più importanti case di moda giocano a interpretare e rivoluzionare epoche e stili del passato. Rispondono sempre

all'appello i ruggenti anni '80, questa stagione protagonisti della sfilata di Gucci, e gli anni '50, con gonne a ruota e un tocco di romanticismo (come per la collezione di Cristiano Burani). Donatella Versace, a 20 anni dalla morte, rende omaggio al fratello Gianni. La collezione Primavera Estate 2018 è un dejavu anni '90: pelle, cow style, stampe foulard, motivi pop o metal mesh. A chiudere la sfilata, non a caso, le top model, tra cui Schiffer, Crawford, Bruni e Campbell. Con le sfilate che dettano la moda della bella stagione l'attenzione si catalizza anche sugli occhiali da sole. Il regno dell'eyewear è sulla passerella di Gucci, dove spesso abbondano strass e decori in stile vintage iper femminili. Anche Fendi non mancherà di fare conquiste con il suo spirito lady like. Proposte creative e inedite da Prada, a volte attraverso interpretazioni contemporanee del gusto retrò, altre dall'ispirazione futuristica con lenti a mascherina o specchiate. Giochi di sguardi tra l'ironia e la seduzione da Moschino che non smette mai di stupire con la sua fantasia.

Non mancano i tacchi vertiginosi o mules rasoterra. Le scarpe disegnate dagli stilisti sono quasi opere d'arte in miniatura, da collezionare e portare come un gioiello. La regina del tacco è senza dubbio Donatella Versace che allo stile sexy e contemporaneo dei suoi abiti abbina sandali sottili e futuristici. Preziosissimi e decorati da applicazioni e ricami quelli di N°21





e Alberta Ferretti. Più eccentrici i modelli di Marni e Prada che giocano con il design rimodellando le strutture tradizionali. Già al centro dell'attenzione la scorsa stagione, le ciabatte torneranno facilmente nei nostri armadi ai primi caldi. A rilanciarle è stato Alessandro Michele, direttore creativo di Gucci, con l'ormai celebre modello con la pelliccia e che anche questa stagione le ripropone in versione maschile insieme ai mocassini total white per la donna. Non mancheranno le proposte evergreen come le sneakers, i sandali rasoterra e gli stivaletti leggeri di Tod's e Diesel Black Gold, perfetti per chi vive in città e mette il comfort al primo posto. Collane principesche.

La Milano Fashion Week brilla di luce propria e non solo. Grazie ai meravigliosi gioielli protagonisti in sfilata insieme ad abiti e accessori. Sulle passerelle della primavera estate 2018 ogni look non è completo senza un prezioso che lo accompagni. Gli stilisti mettono in campo tutta la loro creatività e propongono jewels che spaziano tra tutti gli stili. La maison Gucci è ormai celebre per i suoi monili dal sapore artistico e storico, non si indossano mai da soli ma tutti insieme in grande quantità. Per le amanti dei brillanti romantici Blumarine, Alberta Ferretti e Antonio Marras. Eleganza e ricercatezza senza tempo per orecchini e bracciali da Bottega Veneta e Tod's. Tocchi etnici non mancano in genere nella collezione di Etro. Mentre le interpretazioni più rock le ritroviamo da Versace e Diesel Black Gold. Denim mania.

Il jeans si conferma ancora una volta tra i must have indiscussi della prossima stagione calda. Soprattutto in versione total look. Spalmato, stampato, con toppe o semplice, ricamato o tempestato di borchie, cristalli lucenti e perle, non risparmia

neanche i catwalk più lussuosi. E si mostra in versione over o slim, chiaro o scuro, strappato e non, gommato o casual chic, ultra contemporaneo o d'ispirazione retrò. Un concentrato di colori vivaci vitaminici e intensi al punto da non passare inosservati. Ma anche delicati in sfumature pastello. Purché portino allegria e vivacità. La tavolozza di colori della prossima stagione calda premia il blu, cobalto e notte, le tinte agrumate, i rosa in tutte le nuance dal cipria allo shocking, il viola, il ruggine e il verde acqua. Ma nella palette cromatica non mancheranno neanche il rosso, gli intramontabili bianco e nero, il nude. E poi ancora l'argento effetto metal e il giallo, nella sfumatura lime. Il fumetto protagonista dell'alta moda. Miuccia Prada sceglie come tema dominante il fumetto, diventando così la nostra eroina del quotidiano: per la sua collezione ha collaborato con ben otto artiste per rendere omaggio a Tarpé Mills (la fumettista che inventò la prima super woman). (AGI)

## LA FIAT 500 ESPOSTA AL MOMA DI NEW YORK PER FESTEggiARE I SUOI 60 ANNI

Il museo di arte moderna ha comprato una Fiat 'Modello F' per la sua collezione permanente. Da simbolo del boom economico a icona di stile: non potevano che concludersi così al MoMa di New York i festeggiamenti per i sessant'anni di vita della Fiat 500. L'utilitaria per antonomasia entra a far parte della galleria permanente del Museo di Arte Moderna di New York, il MoMA.

“La Fiat 500 è un'icona della storia dell'automobile che ha cambiato per sempre il modo di disegnare e di produrre auto” ha dichiarato Martino Stierli, il “Philip Johnson Chief Curator of Architecture and Design” del MoMA. “Aggiungere questo capolavoro quotidiano alla nostra collezione ci consente di ampliare il racconto del MoMA sulla storia del design automotive” Quale 500 ha comprato il MoMa.

L'esemplare acquistato dal MoMA è una 500 serie F, la 500 più popolare di sempre, prodotta dal 1965 al 1972. La “piccola grande vettura” di casa Fiat riscosse successo fin da subito in tutti i



continenti. Dal 1957 al 1975 vennero prodotti oltre quattro milioni di esemplari. (AGI)



# I 40 SONO I NUOVI 20, UN'ILLUSIONE?

I 40 sono i nuovi 20? La commedia romantica di Hallie Meyers-Slyer racconta che oggi i quaranta anni, anche per quanto riguarda l'amore, non sono poi così lontani dai venti. E questo se si ha spirito giusto e voglia di mettersi in gioco. È il caso della protagonista del film, Alice Kinney (interpretata dal premio Oscar Reese Witherspoon), che dopo il divorzio dal marito Austen (Michael Sheen), decide di trasferirsi con le due figlie da New York a Los Angeles.

Alice non è una donna con troppi grilli nella testa, ma la sera del suo quarantesimo compleanno, in un locale dove è andata a festeggiare con delle amiche, incontra tre giovani aspiranti promesse del mondo del cinema alla ricerca di un posto dove vivere. La donna, figlia d'arte (padre regista e madre attrice), decide di ospitarli temporaneamente a casa sua. I tre artisti porteranno nella ricca casa di Alice, dove sono coccolati come dei figli, tutta la loro freschezza e creatività, ma anche qualcosa in più. Il carismatico aspirante regista Harry (Pico Alexander) infatti si innamora, corrisposto, di Alice e tra loro nasce una storia difficile da vivere per una donna che ha quasi il doppio della sua età. Secondo un sondaggio realizzato dalla Ergo Research di

Milano per la Eagle Pictures su un campione rappresentativo di 500 persone il 74% dei ventenni italiani preferisce le donne più mature perché sono più affascinanti, più emotivamente equilibrate, più esperte con il sesso, più indipendenti e quando vogliono una cosa non aspettano che sia il partner a provvedere a loro. Del resto, il 72% delle quarantenni sente di avere meno anni di quelli effettivi e il 29% si attribuisce un'età percepita di almeno 10 anni inferiore di quella reale.

"40 sono i nuovi 20 (titolo originale Home Again) dà un taglio moderno alla commedia romantica, cosa che mi piace molto e, come tutte le classiche commedie romantiche, è divertente e piena di romanticismo e conflitti - dice la regista e sceneggiatrice Hallie Meyers-Slyer figlia di Nancy Meyers maestra nel genere commedia romantica".

Dice ancora la regista: "Volevo davvero raccontare la storia di una donna che divorzia a quarant'anni. Ho notato che sempre più donne trovano il coraggio e la forza di fare un cambiamento quando sentono che le cose non funzionano". (ANSA)





## ALLA SCOPERTA DEL CAFFÈ, VA FORTE ANCHE IL TÈ VERDE

Secondo l'Euromonitor International sui consumi di caffè e tè, il Brasile ha più grandi bevitori di caffè, Italia quinto mercato per il caffè. Nel mondo si consumano 2,9 milioni di tonnellate di tè nel 2016, ed erano "solo" 1,6 nel 2002. Nel 2021, il consumo globale di caffè (8 milioni di tonnellate) sarà quasi del doppio rispetto al tè (3,3 milioni di tonnellate). Entrambe le bevande cresceranno nel consumo: il tè del 15%, il caffè dell'11,3%. Più della metà del consumo globale di tè viene dall'Asia. I primi tre mercati per il consumo di tè sono la Cina, l'India e il Pakistan, ma per consumo di tè pro capite sono: Turchia, Irlanda e Emirati Arabi

Il tè è però in disgrazia in Gran Bretagna, specie tra i giovani che al contrario dei padri sono a favore del caffè. Sono i dati di maggiore evidenza dell'analisi di Mentre il mercato del caffè si consolida, con giganti quali Nestle e JAB in continua espansione, aziende italiane quali Lavazza, Massimo Zanetti e Illy Caffè adottano strategie diverse per crescere all'estero.

I dati Euromonitor, di un report dedicato al caffè in occasione della giornata internazionale del caffè, mostrano che mentre il consumo di caffè è in declino in Italia, che scende dal quinto al sesto posto nel ranking dei maggiori consumatori di caffè, altri mercati offrono prospettive di crescita.

Secondo gli analisti di mercato, entro il 2021 il consumo di caffè nel Regno Unito raggiungerà 91,1 mila tonnellate, superando il tè (90,6 mila). I dati mostrano che il consumo di caffè sta crescendo ogni anno dal 2012, mentre il consumo complessivo del tè continua a diminuire. Tuttavia, il tè verde e il tè alle erbe di frutta si prevede che crescano nel consumo rispettivamente del 14,8% e del 6,2%.





# TUTTO SUL CAFFÈ'

Il caffè: una bevanda eccezionale che merita un giorno tutto per sé: la Giornata Internazionale del Caffè, una ricorrenza che celebra questa bevanda dalle mille sfaccettature, protagonista indiscussa dei momenti di condivisione ma anche di attimi da dedicare a se stessi. La comunità online di PiratinViaggio ama oltremodo degustare, consumare e parlare di caffè e adora visitare i luoghi che vantano le tradizioni più particolari legate al consumo e alla produzione di questa bevanda. I "Pirati" hanno scambiato idee e consigli. E' sorprendente scoprire le numerosissime tradizioni legate a questa bevanda in giro per il mondo.

## Danimarca: il caffè è hygge

Tradotto come "intimità", la parola danese "hygge" indica un'atmosfera calda e accogliente e godere delle cose migliori della vita, proprio come una tazza di caffè accompagnata da un dolce. I danesi amano stare insieme per il cosiddetto "coffee-hygge", un momento di condivisione con gli amici in un locale con luci soffuse o di beata solitudine in compagnia di un libro, indossando un caldo maglione di lana.

## Turchia e Cuba: caffè social e divinazione

Per gli amanti del caffè americano è giunto il momento di uscire dalla comfort zone. Un buon primo passo è un assaggio del caffè turco, forte e scuro. Inoltre, la Turchia è celebre per la lettura dei fondi del caffè, una pratica divinatoria conosciuta come "tasseomanzia": leggendo i sedimenti che restano in fondo alla tazza, è credenza che si possa predire il futuro del bevitore. Anche a Cuba il caffè è ristretto e ricorda l'espresso italiano, ma addolcito con lo zucchero Demerara cubano, la coltura più importante del paese. Per i cubani "bere il caffè" rappresenta un momento di aggregazione e socialità come per gli italiani.

## Quando il caffè è una cerimonia

In alcuni angoli del mondo, bere il caffè è una vera e propria cerimonia. In tutto il Medio Oriente, ad esempio, questa bevanda è considerata un simbolo di ospitalità. La tazza dell'ospite viene riempita per tre quarti dal più giovane presente in sala. Se venisse riempita fino all'orlo potrebbe significare che il padrone di casa vuole che gli ospiti bevano e se ne vadano velocemente. In Etiopia, luogo di nascita del caffè, uno dei riti più importanti ha come protagonista il caffè. La cerimonia della Buna è un processo lungo e significativo, che normalmente dura circa due ore. Lo scopo della Buna è spesso quello di giungere a un accordo, ad esempio la risoluzione di un conflitto o un matrimonio.

## Caffè per adulti

Un'alternativa briosa è offerta dall'Irlanda con il suo celebre Irish coffee, la cui ricetta tradizionale è facile da padroneggiare per chiunque: si versa il caffè in una tazzina calda, lo si zucchera a piacere, si aggiunge del whisky rigorosamente irlandese e panna montata a piacere. Sicuramente gustoso, ancora di più se consumato nel luogo d'origine.



# Una città marziana nel deserto: Dubai sogna la conquista dello spazio

Il progetto rientra nel piano Mars 2117 lanciato dal governo locale, che entro un triennio dovrebbe lanciare la prima sonda sul pianeta rosso: un gruppo di persone e ricercatori in isolamento per un anno ma anche un museo aperto al pubblico.

LA VITA su Marte? Presto potremo averne un assaggio con qualche comoda ora di volo. Gli Emirati Arabi Uniti stanno costruendo un insediamento marziano in mezzo al deserto. Costo stimato: oltre 130 milioni di euro. Si tratta del progetto Mars Science City, appena svelato e costituito da numerose cupole sotto cui si muoveranno squadre di ricercatori e di volontari almeno per un anno.

La città marziana nascerà su un'area da quasi due milioni di metri quadrati. Obiettivo: comprendere le esigenze alimentari, idriche ed energetiche di un'eventuale e reale spedizione sul pianeta rosso di un contingente umano.

Parte dell'insediamento sarà realizzato con soluzioni avanzate di stampa tridimensionale così come, fra radiazioni e riscaldamento, non mancheranno sistemi che simuleranno il complicato ambiente che eventuali astronauti del futuro potrebbero trovare su Marte, dove si sogna di inaugurare in un secolo una città da 600mila persone. Oltre al lato prettamente scientifico nell'area nascerà anche un museo dedicato allo spazio e ai più grandi traguardi raggiunti dall'umanità e dalle varie agenzie spaziali. Aree pensate anche per i bambini.



“Gli Emirati Arabi Uniti sono un grande paese con una visione e una conoscenza delle sfide che affrontiamo e dei rapidi cambiamenti che il nostro mondo sta vivendo – ha detto lo sceicco Mohammed bin Rashid, primo ministro e vicepresidente, illustrando un nuovo tassello del piano Marte 2117 - crediamo nel potenziale dell'esplorazione spaziale e nel collaborare con partner e leader globali per sfruttare i risultati di questa ricerca, che cerca di soddisfare le esigenze delle persone e di migliorare la qualità della vita sulla Terra”. Difficile capire i tempi concreti di realizzazione. A questo punto, però, pare che la Nasa e soprattutto la SpaceX di Elon Musk abbiano dei nuovi concorrenti nella corsa al pianeta rosso. (La Repubblica)



# Lo storico terminal Twa al Jfk di New York diventa Hotel di lusso

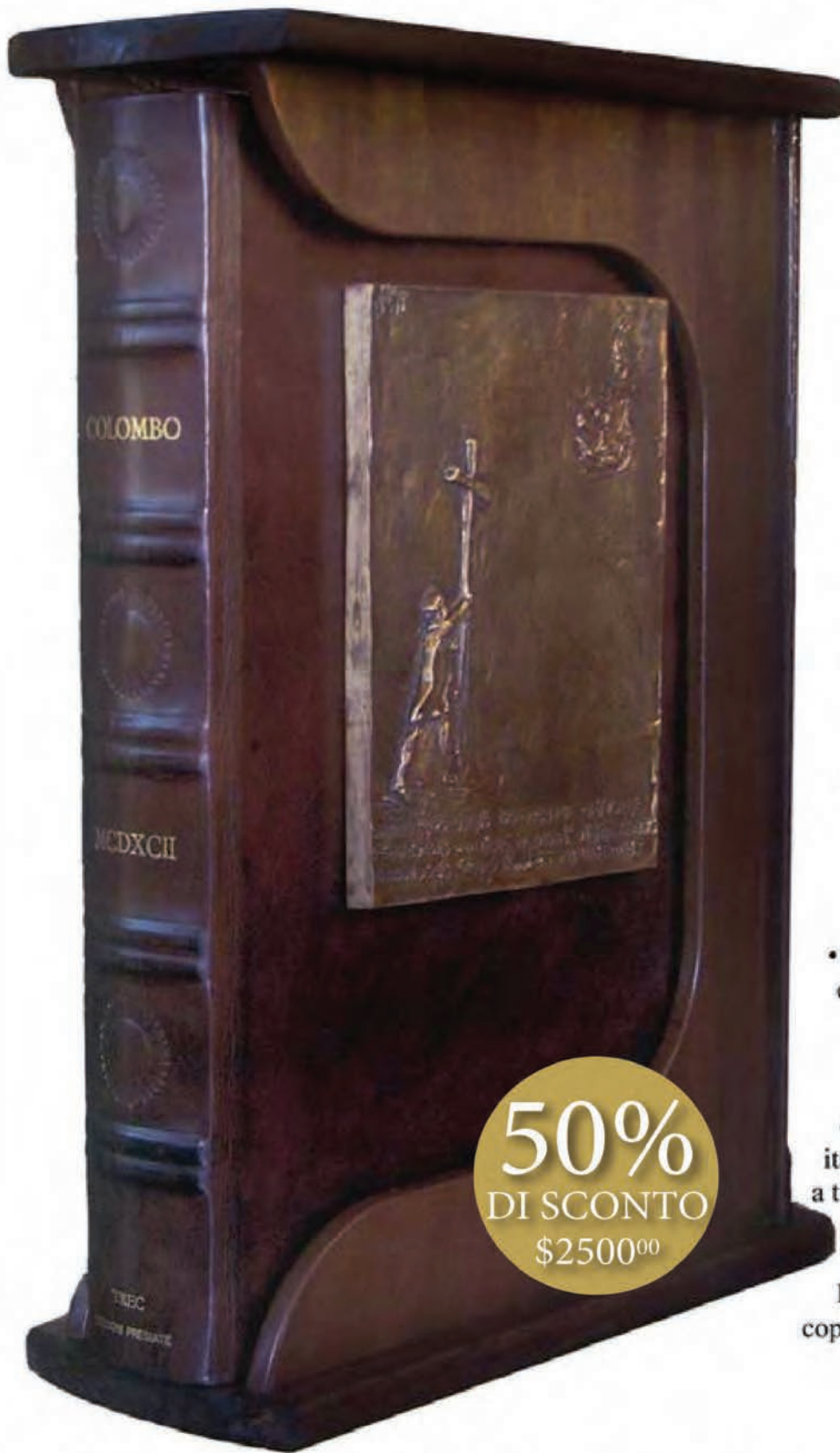
Apertura in 2018. Riprodotto display a palette di Remigio Solari. Lo storico terminal della Twa (Trans World America) avrà nuova vita e rinascerà nelle sembianze di un hotel di lusso. Una struttura da 550 stanze che preserverà l'architettura curvilinea del capolavoro di Eero Saarinen e che fu il simbolo della "Jet Age" (era del jet) a New York. Il terminal, a forma di una fascia d'ali in volo posato a terra, chiuso nel 2001 e nel 2005 inserito nel registro Nazionale dei luoghi storici di New York nel 2005, diventerà la reception e foyer più grande al mondo di un albergo che si eleva su due torri laterali e alle quali è connesso attraverso due corridoi sopraelevati come quelli che trasportano i passeggeri dal terminal agli imbarchi.

La struttura avrà anche un tocco italiano perché sarà riprodotto il display a palette di Solari, esattamente come 54 anni fa quando fu progettato dall'architetto Gino Valle. Un volta aperto il Twa Hotel, situato accanto al Terminal 5 della Jet Blue e raggiungibile anche attraverso l'airtrain, contribuirà a fare dell'aeroporto Kennedy una destinazione in se stessa oltre che uno spazio business con sale conferenza e eventi, ristoranti e una piattaforma di osservazione.

L'hotel, un progetto da 260 milioni di dollari, come ha spiegato Tyler Morse, presidente di Mcr, società leader negli Stati Uniti nella proprietà e gestione di alberghi, avrà il collegamento diretto con un aereo trasformato in ristorante e bar. In attesa dell'inaugurazione, una riproduzione in scala del Twa Hotel è stata aperta all'interno di 1 World Trade Center.



# CRISTOFORO COLOMBO



Piano dell'Opera

## I Parte

- Le origini del progetto
- Il primo viaggio
- Il secondo viaggio
- Il terzo viaggio
- Il quarto viaggio
- Epilogo

\*\*\*\*\*

## II Parte

- Sintesi cronologica del primo viaggio

\*\*\*\*\*

## III Parte

- La partecipazione italiana alla scoperta

\*\*\*\*\*

## IV Parte

- I grandi navigatori ed esploratori italiani

\*\*\*\*\*

## V Parte

- Altri grandi navigatori ed esploratori nella scoperta del nuovo millennio.

Il volume formato cm. 35 x 50, in 3 lingue, italiano-inglese-spagnolo, è a tiratura limitata e numerata, stampato su fogli-100% cotone- lavorati a mano. Rilegatura artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato

Questo prestigioso volume su Cristoforo Colombo e' una distribuzione esclusiva de La Voce Euro-Canada (Canada e USA)

PER ACQUISTO O VISIONAMENTO:

Tel.: 514-781-2424 - Chiedere di Arturo Tridico (editore)

In Canada:

[www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)